

Studio di fattibilità

*per la riorganizzazione strutturale
del sistema scolastico di Montespertoli*



COMUNE DI
MONTESPERTOLI



ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE DI MONTESPERTOLI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
2002



Oggetto e profilo scientifico dello studio.

Il presente studio è una sintesi della ricerca oggetto di convenzione tra il Comune di Montespertoli ed il Dipartimento Tecnologie dell'Architettura e Design "Pier Luigi Spadolini" dell'Università degli Studi di Firenze avente come titolo "Studio di Fattibilità relativo alla riorganizzazione del sistema strutturale dell'edilizia scolastica comunale".

A fronte delle trasformazioni qualitative e quantitative della domanda scolastica e dello stato di obsolescenza delle relative strutture edilizie lo studio è finalizzato alla definizione "a regime" del modello ottimizzato di organizzazione dell'edilizia scolastica del territorio comunale, nonché all'individuazione delle azioni necessarie per la gestione della sua fase "transitoria".

In relazioni ai cicli di rinnovo dell'edilizia scolastica lo studio ha una dimensione strategica di venti-venticinque anni con l'individuazione degli elementi per la gestione del primo stralcio attuativo da realizzarsi nell'arco di un decennio.

Lo studio si è sviluppato con l'analisi del contesto territoriale, dei vincoli normativi e legislativi, dalle indicazioni di programmazione locale e sovralocale, nonché degli assetti e delle strategie educative in atto nella Comunità di riferimento. Il disegno della domanda e dei suoi trend evolutivi è altresì fondata sui risultati di un apposito studio demografico di settore commissionato dalla Pubblica Amministrazione.

Lo studio di fattibilità ha proceduto con una ricognizione diretta del patrimonio edilizio scolastico allargata alle risorse strutturali educative presenti nel territorio al fine di valutarne vocazione e capacità di rispondere alla domanda futura.

Tale indagine ha interessato la scala urbanistico-territoriale e la scala edilizia, includendo le indicazioni fornite dagli organi tecnici comunali sulle trasformazioni in atto o già previste in sede di programmazione triennale.

Le attività di analisi hanno altresì incluso l'osservazione dei modelli, dei progetti e dei comportamenti educativi allo scopo di disegnare il profilo di utenza di riferimento.

La successiva fase di valutazione e di formulazione del disegno strategico d'intervento ha quindi preso le mosse da una rappresentazione degli eventuali scenari di riferimento in maniera da fronteggiare, con gli obiettivi di un razionale ed efficace impiego di risorse, anche e comunque condizioni evolutive svantaggiose e con impatti più severi sull'intero sistema scolastico.

A tale scopo e per offrire riferimenti utili alla successiva fase di elaborazione delle differenti soluzioni in alternativa, ha fatto seguito la definizione degli obiettivi di piano desunti dalle risultanze delle analisi precedentemente condotte, dalle indicazioni provenienti dai centri decisionali della pubblica amministrazione e dai soggetti preposti alla pianificazione e alla gestione del servizio scolastico.

Sulla scorta degli obiettivi raccolti lo studio ha infine identificato le soluzioni ottimizzate d'intervento sostenute da una verifica di fattibilità tecnica, economica, procedurale conclusasi con una valutazione degli specifici attributi e impatti nonché delle rispettive convenienze.

Lo Studio è stato sviluppato nel Dipartimento Tecnologie dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini" dell'Università degli Studi di Firenze da una Unità di Ricerca con competenze storico-urbanistica, architettonica, valutativa, ambientale-educativa e tecnico-procedurale. Il lavoro è stato svolto in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale e con l'Istituto Comprensivo. Lo studio non sarebbe stato possibile senza la capacità della Comunità di percepire il ruolo strategico dell'educazione e senza la volontà di rispondere tempestivamente e adeguatamente ai cambiamenti in atto.

DTAeD Giugno 2002.

Indice

1. Identità territoriale e prospettive di trasformazione

Dinamiche insediative e ipotesi demografiche

2. Il sistema scolastico

Identità del servizio e domanda ipotetica

3. Il sistema edilizio

Fisionomia, criticità e potenzialità del patrimonio in uso

4. Scenari futuri e stima del fabbisogno strutturale

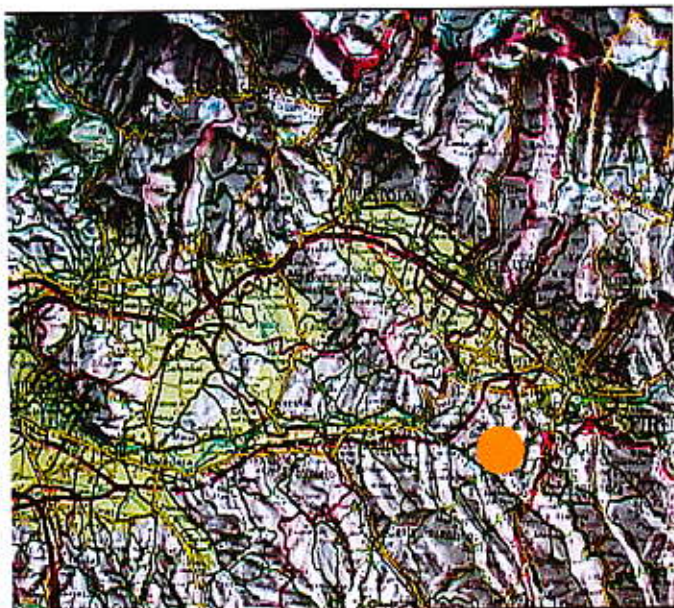
Analisi della domanda e dimensionamento teorico

5. La soluzione ottimizzata

Analisi dei modelli organizzativi alternativi

6. Verifica di fattibilità e valutazione delle alternative di attuazione

Analisi della fase transitoria e programmazione del piano



La collocazione geografica pone Montespertoli in posizione equidistante tra Siena e Firenze occupando i due crinali che spartiscono il Chianti dalla Valdelsa e che coincidono con l'antica via etrusca di collegamento tra Fiesole e Volterra.

1. Identità territoriale e prospettive di trasformazione

Dinamiche insediative e ipotesi demografiche

1.1. Configurazione insediativa territoriale e principali centri urbani.

Il Comune di Montespertoli, delimitato in corrispondenza della Val di Pesa dalla superstrada Firenze-Siena (S. Casciano e Tavarnelle) e in corrispondenza della Val d'Elsa dalla superstrada Firenze-Pisa-Livorno (Ginestra Fiorentina, Montelupo ed Empoli), rappresenta un importante punto di cerniera all'interno dell'area del Chianti e si sviluppa su una superficie di circa 125 kmq.

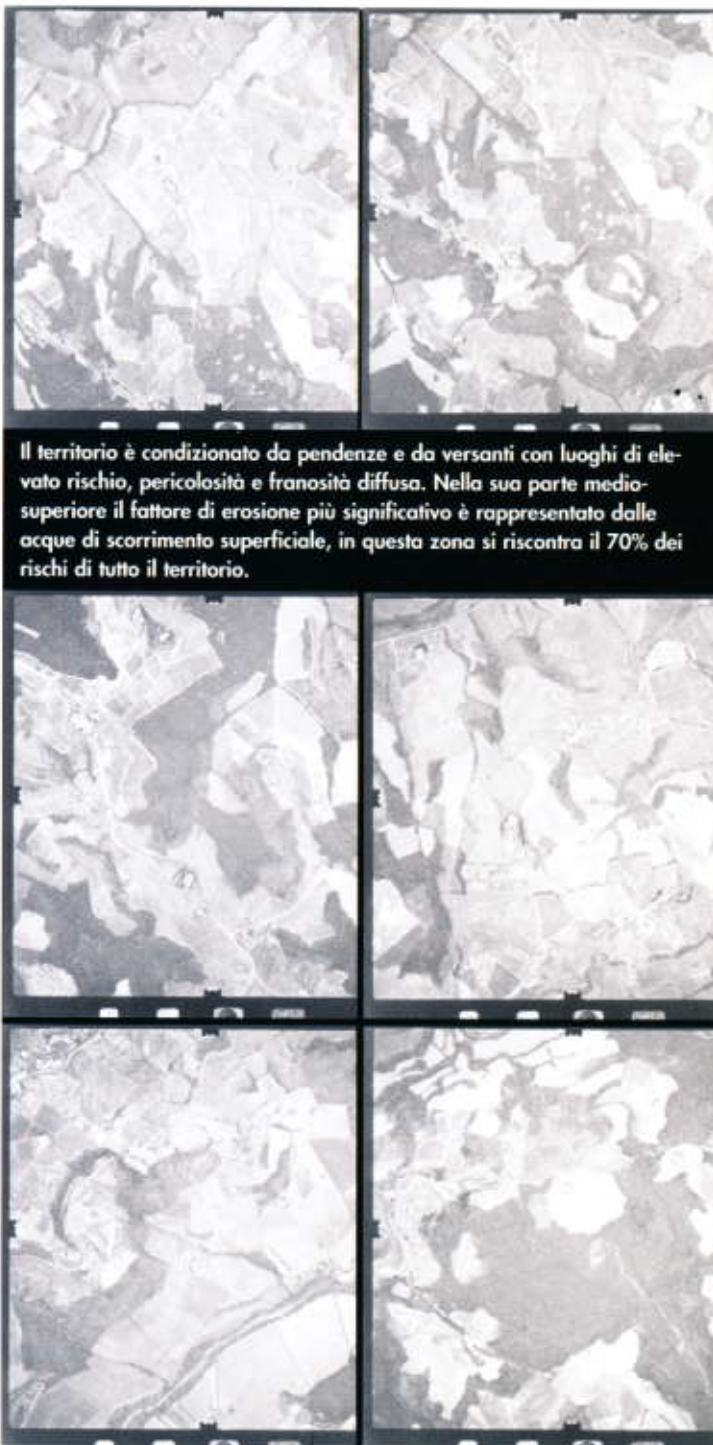
Il territorio è costituito da un sistema di strutture territoriali che hanno visto il feudo e la villa come poli aggregativi economico-agrario. Tale modello ha visto una sua evoluzione con l'avvento della borghesia imprenditoriale fiorentina che, rinnovando i sistemi di conduzione agricola con la costruzione di case padronali e di coloniche per contadini e mezzadri, ha generato una serie di sub-sistemi insediativi di relativa autonomia in grado di raccogliere fino a 28 coloniche frequentemente integrate da fornaci, mulini e cappelle. Dal Secondo Dopoguerra il sistema si trasforma con processi insediativi spontanei, spesso casuali attorno a ville o preesistenze religiose e con la generazione degli attuali centri abitativi del Capoluogo e dei centri periferici di Lucignano, Montagnana, Poppiano, San Quirico, Ortimino, Montegufoni, Lucardo e Martignana. Secondo i modelli insediativi prima delineati tutti questi centri si sviluppano a partire da un nucleo di villa o castello. Il capoluogo di Montespertoli risulta aggregato già dal Cinquecento intorno al castello signorile, oggi villa del Barone Isacco Sonnino. Intorno al 1600 nascono i primi fabbricati della piazza che attraggono la maggior parte degli abitanti lasciando abbandonate le case in prossimità del castello. Gli insediamenti sulla Via Volterrana in direzione della Via di Montelupo sorgono all'inizio del secolo scorso. Lucignano nasce sulla sommità della collina dove sorge l'antico castello omonimo, oggi villa dei Marchesi Covoni ed è integrato a un sistema territoriale con bellissime ville. Montegufoni si aggrega intorno ad un castello dalla cui pregevole torre (1389) potevano godersi i possedimenti sino a Montagnana e a Fezzana. Due erano invece le rocche nel territorio di Lucardo, Semifonte e Pogna, distrutte nel 1203.

1.2. La Struttura Geomorfologica e Idrologica (dall'analisi del Piano Strutturale)

Il paesaggio di Montespertoli, con ampie distese di vigneti ed oliveti alternate a fasce di verde intenso e rigide scarpate su altitudini relativamente modeste (max 422 m), è fortemente "scavato" da una significativa rete idrografica costituita dal fiume Arno e dai torrenti, Pesa, Virginio, Orme, Turbone Pesciola e Elsa. Il risultato è un territorio condizionato da pendenze e da versanti con luoghi di elevato rischio, pericolosità e franosità diffusa.

Studi geomorfologici hanno di fatto evidenziato una situazione con forme più o meno gravi di erosione e movimenti di masse in atto che coinvolgono aree sempre più vaste con vincoli sugli interventi di trasformazione del territorio e dell'ambiente. Tali processi di dissesto sono in parte alimentati da pendenze prevalenti comprese fra il 25-35% e il 15-25% ove, molto spesso, la capacità d'uso e la qualità dei terreni è stata ridotta da opere di modellamento delle pendici per l'impianto di colture specializzate che hanno asportato o ridotto le coltri migliori dei terreni agrari.

Le aree pianeggianti dei fondovalle presentano una falda freatica con una sufficiente continuità laterale. Un materasso di depositi alluvionali, interagente con il corso d'acqua principale, costituisce l'asse di drenaggio principale della falda. La profondità media della falda è di 4,20 metri con una profondità minima di 1,90 metri e una profondità massima di 8,70. Alcune ricerche indicano una buona qualità delle acque, anche se strettamente connessa a quella dei corsi d'acqua e quindi soggetta ad inquinamento.



Il territorio è condizionato da pendenze e da versanti con luoghi di elevato rischio, pericolosità e franosità diffusa. Nella sua parte medio-superiore il fattore di erosione più significativo è rappresentato dalle acque di scorrimento superficiale, in questa zona si riscontra il 70% dei rischi di tutto il territorio.

1.3. La rete dei collegamenti.

La rete viaria della 'Comunità' di Montespertoli, ancora oggi leggibile nelle zone extraurbane del Comune, era originariamente costituita da numerose strade che, per quanto fossero solo in parte carrabili, costituivano una fitta maglia di percorsi atti a consentire la comunicazione tra i microcosmi delle "ville fattorie" ed i pochi e scarni centri abitati del comune. La corrispondenza di molti tracciati con le linee di crinale ne evidenziano l'appartenenza medioevale.

La principale di queste è la Volterrana, strada di comunicazione intercomunale che attraversa Montespertoli lungo la direttrice che va da Nord-Est a Sud-Ovest. Trasversalmente a questa si sviluppavano gli assi viari che uniscono Montespertoli a San Casciano, ad Empoli, a Montelupo e a Castelfiorentino.

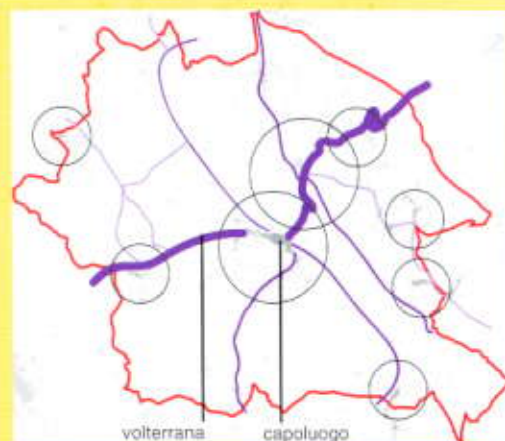
È proprio il passaggio della strada maestra per Volterra a determinare l'iniziale antropizzazione del paesaggio. Il tracciato è segnato infatti da alcuni dei maggiori centri del territorio: Montagnana, Montegufoni e, alla sua intersezione con quello che da Poggio Capponi si dirige verso Lucardo e Certaldo, un importante nucleo feudale poi sviluppatosi nel Capoluogo di Montespertoli.

Altro importante asse di crinale è rappresentato dalla via che si distacca dalla Volterrana per collegare Poggio Umbertini, San Quirico in Collina, Lucignano fino a Certaldo. Attualmente tale struttura costituisce l'ossatura prevalente della viabilità extraurbana si completa con una fitta rete di strade comunali e vicinali che si intrecciano tra loro e con la viabilità provinciale.

1.4. Identità e dinamiche di trasformazione della popolazione (dallo Studio Demografico)

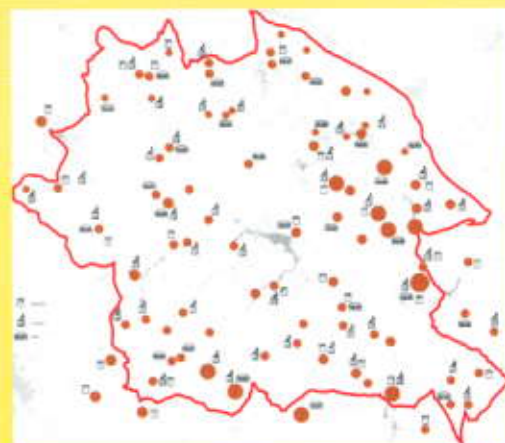
Allo stato attuale, anno 2001, la popolazione complessiva è di 11.566 abitanti con una densità dispersa in circa 12,5 ab./Kmq

La sua composizione deriva da un processo di trasformazione dell'originaria fisionomia agricola che ha avuto una sensibile accelerazione con i processi di industrializzazione leggera decollati negli anni Venti, culminati sul finire degli anni Settanta e successivamente regrediti negli anni più recenti. E' in questo periodo che si producono le "fughe" di popolazione verso aree industriali limitrofe a più alto grado di assorbimento. Un fenomeno che si ribalterà con esiti inversi di "rientro" coincidenti con l'assestamento dell'occupazione industriale a favore del settore terziario. Tale inversione è oggi accentuata e in evoluzione con saldi migratori in gran parte alimentati dalla fuga dalle città limitrofe tra cui Firenze e da altre provenienze extra-regionali e extra-nazionali. Tali dinamiche hanno condotto ad una progressiva trasformazione della fisionomia sociale e culturale della sua



Rete viaria comunale

Dal sistema viario principale si dirama una sottostante struttura che collega tra di loro pievi, ville, mulini, fornaci e tutto ciò che è legato alla terra ed all'economia agricola.



popolazione attenta alla *qualità della vita*. Ciò è confermato da flussi insediativi frutto di scelte residenziali piuttosto che occupative nonchè dagli incrementi delle presenze turistiche. Si ritiene che la stabilità del fenomeno sia indice di un trend ancora non completamente sviluppato e di cui si stima una permanenza di durata ragionevolmente più lunga rispetto all'arco di riferimento cinquantennale preso a riferimento per la riorganizzazione del sistema scolastico.

Secondo lo studio demografico appositamente commissionato dal Comune di Montespertoli per supportare le valutazioni e le scelte oggetto del presente studio, le prospettive di sviluppo dovrebbero portare la popolazione dell'intero Capoluogo in un range tra 14.023 (+21,2) e 16.071 abitanti (+38,9%) nell'ipotesi di sviluppi più o meno elevati che la Pubblica Amministrazione saprà o vorrà sostenere nel corso dei prossimi anni.

Il territorio di Montespertoli ha conservato nei tempi e a fronte delle trasformazioni in atto, un paesaggio agrario strettamente connesso al patrimonio storico-artistico ed ambientale che, dato il pregio e la rispondenza ad esigenze di collocazione alternativa alla città, costituisce una forte risorsa per la prosecuzione di uno sviluppo chiaramente sostenuto da domanda di *qualità della vita*.

Il mantenimento di tali favorevoli condizioni sarà sempre più condizionato dalla possibilità di assecondare questa domanda e di continuare a governare lo sviluppo secondo regole di tutela dei valori culturali e dell'identità territoriale.

Le politiche di gestione territoriale

Il Piano Strutturale del 1992 è impostato secondo indirizzi di sviluppo da attuare nel rispetto della preservazione ambientale e del patrimonio storico-artistico, riconosciuti come risorsa primaria del Territorio. Le relative azioni di vigilanza riguardavano le riconversioni residenziali degli immobili agricoli e le ipotizzabili tensioni edilizie all'interno e a ridosso degli antichi centri insediativi.

Allo stesso tempo il Piano rilevava la carenza di servizi e di infrastrutture (soprattutto viarie) e comunque la necessità di assecondare una specifica domanda di Qualità espressa dai flussi migratori da Firenze, provenienti dalle aree urbane limitrofe a forte tensione abitativa e da un turismo in crescente aumento.

2. Il sistema scolastico

Identità del servizio e domanda ipotetica

Il sistema scolastico del Comune di Montespertoli è costituito da un Istituto Comprensivo (media-elementare-materna), da una scuola dell'infanzia nella parrocchia di Montespertoli e da un asilo nido in località Aliano in grado di soddisfare la domanda di circa 950 studenti. Il servizio educativo risulta inoltre integrato e sostenuto da un ricco patrimonio territoriale, naturale e culturale tra cui si annoverano importanti castelli e ville oltre ad una significativa presenza associativa per lo svolgimento di attività culturali e sportive.

2.1. L'organizzazione prescolare.

L'asilo nido. Il servizio è equamente ripartito tra una struttura pubblica e privata.

Il servizio privato è erogato dall'asilo nido "Maria Grazia" istituito nel 1998, è situato nella località di Aliano nello stesso edificio occupato dalla scuola dell'infanzia. Ha una capacità di circa 20 bambini di età compresa tra i 18 e 36 mesi. La struttura è aperta da settembre a giugno dal lunedì al venerdì con orario 7.30 - 14.00 ed offre la possibilità per 10 bambini di effettuare il tempo prolungato fino alle ore 16.30. La gestione del servizio educativo e di pulizia dei locali è affidata in esterno riservando al Comune tutti gli oneri connessi al funzionamento e al mantenimento di funzionalità della struttura di cui risulta proprietario.

L'offerta è integrata da un servizio privato

Sedi	Capacità alunni	Apertura	Proprietà	Gestione	Servizi gestiti
ASILO NIDO 18 - 36 mesi	"Maria Grazia", via Manzano, 3, Aliano, Montespertoli	20	Sett. - giu. Lu. - ve 7.30 - 16.30	Comune	operatori, pulizie, acqua, luce, riscaldamento
	Spazio gioco		Periodo primaverile Sab. mattina	Comune	
	Parrocchia di Montespertoli	10	Sett. - giu. Lu. - ve 8.00 - 13.00	Parrocchia Montesp.	
SCUOLA DELL'INF. (3 - 6)	Scuola privata parificata	50	Sett. - giu. Lu. - ve 9.00 - 16.00	Parrocchia Montesp.	Parrocchia Comune mensa, trasporti
	"Don Milani" via Manzano, 3, Aliano, Montespertoli	168 6 sez.		Comune	Coop. "Italiana Servizi" FI mensa, trasporti, acqua, luce, riscaldamento
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	"Paolucci-Covoni", Lucignano	67 3 sez.	Sett. - giu. Lu. - ve 7.30 - 16.30	Comune	"Arca" di Firenze distrib. past. pulizie, custodia
	Capoluogo	308, 15 classi 3 cicli	Sett. - giu. Lu. - ve 8.20 - 16.30	Comune	Società Italiana Ristorazione "EUDANIA" mensa, distrib. pasti
	S. Quirico	71, 5 classi 1 ciclo	Sett. - giu. Lu. - ve 8.20 - 16.30	Comune	Società Italiana Ristorazione "EUDANIA" mensa, distrib. pasti
SCUOLA ELEM. (6 - 11 anni)	Montegufoni	54, 5 classi 1 ciclo	Sett. - giu. Lu. - ve 8.20 - 16.30	Comune	Società Italiana Ristorazione "EUDANIA" mensa, distrib. pasti
				Comune	trasporti, acqua, luce, riscaldamento
				Comune	trasporti, acqua, luce, riscaldamento
SCUOLA MEDIA INF. (11 - 14 anni)	"R. Fucini", Montespertoli	269 12 classi 4 cicli	Sett. - giu. Lu. - ve 8.20 - 16.30	Comune	Società Italiana Ristorazione "EUDANIA" mensa, distrib. pasti
				Comune	trasporti, acqua, luce, riscaldamento

gestito dalla parrocchia di Montespertoli con capacità di circa 10 bambini per il periodo compreso tra settembre e giugno, dal lunedì al venerdì con orario 8.00 – 13.00.

La scuola privata dell'infanzia. La scuola privata dell'infanzia, parificata con riconoscimento secondo la legge del 1999, è di proprietà della parrocchia di Montespertoli. E' rivolta alla fascia di età compresa tra 3 e 6 anni ed ha una capacità di 50 bambini.

Il periodo di apertura e gli orari sono gli stessi seguiti nella scuola pubblica dell'infanzia "Don Milani", in particolare la struttura offre

inferiore sede della Direzione Scolastica.

La scuola dell'infanzia accoglie complessivamente circa 235 bambini ed è divisa in due sedi dislocate nelle frazioni di Aliano e di Lucignano.

La scuola "Don Milani" situata in località Aliano, adiacente al suddetto asilo nido, è la sede di afferenza del capoluogo e con 168 alunni distribuiti in sei sezioni (alla data del 2002) rappresenta il plesso più consistente per questo grado di scuola. In tale sede è localizzata una cucina in grado di erogare pasti per le sedi della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido.



un orario di apertura dalle ore 8.00.

La scuola è gestita dalla Parrocchia e sono a carico del Comune sono i servizi di mensa e trasporto.

2.2. Il servizio pubblico dell'Istituto Comprensivo

Le strutture scolastiche del comune di Montespertoli sono unificate verticalmente in un unico Istituto Comprensivo, secondo il DPR n.233/98, art. 2, comma 5. La popolazione dell'istituto è di circa 900 alunni la cui fascia di età è compresa tra 3 e 14 anni. L'istituto comprende due scuole dell'infanzia, tre scuole elementari ed una scuola media

La sede è aperta da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì con orario 9.00 – 16.00.

La gestione è mista: il Comune organizza e gestisce la produzione e la distribuzione dei pasti, la pulizia della mensa e il servizio di trasporto, mentre la pulizia dei locali è affidata a soggetti privati esterni. Il personale preposto all'educazione è statale.

La domanda di scuola dell'infanzia espressa dalla periferia è invece soddisfatta dalla scuola "Paolucci-Covoni", ubicata nella località di Lucignano, che ospita 67 alunni distribuiti in 3 sezioni.

La scuola è aperta da settembre a giugno, dal lunedì al venerdì con orario 7.30 – 16.30.

La gestione è mista con affidamento all'esterno dei servizi di distribuzione pasti, pulizia locali e custodia.

La scuola elementare accoglie in tutto 433 alunni su 3 sedi: Machiavelli nel capoluogo e S. Quirico e Montegufoni in periferia

La sede del Capoluogo ospita attualmente 308 alunni organizzati in 15 classi mentre quelle in periferia ne ospitano 71 a S. Quirico e 54 a Montegufoni. entrambe organizzate in cinque classi.

Tutte le strutture sono dotate di idonei servizi di cucina per sporzionamento e preparazione dei primi piatti.

La scuola media inferiore (R. Fucini, secondario inferiore) è localizzata in un'unica sede sita nel Capoluogo e accoglie ad oggi circa 290 studenti organizzati in 12 classi.

Sia la scuola elementare sia la media sono aperte da settembre a giugno dal lunedì al venerdì con orario 8.20 - 16.30 per le classi a tempo pieno ed orario 8.20 - 12.40 per le altre. La loro gestione è mista integrando l'operato diretto del Comune a società private per la ristorazione.

Le funzioni direttive e amministrative dell'Istituto sono ospitate rispettivamente nella scuola elementare Machiavelli e nella scuola media Fucini.

N° CICLI: 3

n° alunni: 289
n° insegnanti: 29
altri utenti: 9
direttore: 1
personale direzione: 2
personale amministrazione:
personale di custodia: 6

N° CICLI: 5

n° alunni: 308
n° insegnanti: 30
altri utenti: 12
personale direzione:
personale amministrazione: 6
personale di custodia: 6
cuochi:

N° CICLI: 5

n° alunni: 54
n° insegnanti: 7
altri utenti: 2
personale direzione:
personale amministrazione:
personale di custodia: 2
cuochi:

N° CICLI: 5

n° alunni: 71
n° insegnanti: 10
altri utenti: 3
personale direzione:
personale amministrazione:
personale di custodia: 3
cuochi:

N° CICLI: 3

n° alunni: 164
n° insegnanti: 13
altri utenti: 8
personale direzione:
personale amministrazione:
personale di custodia: 5
cuochi: 3

N° CICLI: 3

n° alunni: 67
n° insegnanti: 6
altri utenti: 3
personale direzione:
personale amministrazione:
personale di custodia: 3
cuochi: 3

N° SEZIONI: 4

n° alunni/insegnante
9,96
n° alunni/classi
21 min | 24,08 | 20 max
n° insegnanti/classi
2,41

N° SEZIONI: 3

n° alunni/insegnante
10,26
n° alunni/sezione
17 min | 20,53 | 24 max
n° insegnanti/sezione
2

N° SEZIONI: 1

n° alunni/insegnante
7,71
n° alunni/sezione
4 min | 10,8 | 18 max
n° insegnanti/sezione
1,4

N° SEZIONI: 1

n° alunni/insegnante
7,1
n° alunni/sezione
12 min | 14,2 | 17 max
n° insegnanti/sezione
2

N° SEZIONI: 2

n° alunni/insegnante
12,92
n° alunni/sezione
26 min | 27,33 | 28 max
n° insegnanti/sezione
2,17

N° SEZIONI: 1

n° alunni/insegnante
11,16
n° alunni/sezione
16 min | 22,33 | 26 max
n° insegnanti/sezione
2

TOTALE CLASSI: 12

fucini

TOTALE CLASSI: 15

machiavelli

TOTALE CLASSI: 5

montegufoni

TOTALE CLASSI: 5

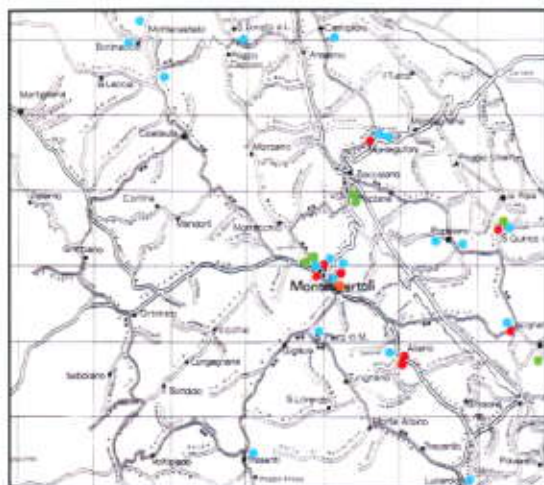
san quirico

TOTALE SEZIONI: 6

don milani

TOTALE SEZIONI: 3

paolucci-covoni



- sistema scolastico
- strutture per attività culturali
- strutture per attività sportive
- strutture per sostegno e recupero

2.3. Le risorse formative nel territorio comunale

L'Istituto Comprensivo offre alcuni spazi alla comunità, quali un giardino per rappresentazioni teatrali all'aperto e due palestre, inoltre utilizza strutture ed infrastrutture comunali o parrocchiali per svolgere attività culturali e ricreative, sportive, di recupero e sostegno.

Tra le strutture più utilizzate per attività culturali si annoverano:

- il teatro della parrocchia di Montespertoli con 50 posti;
- una sala polivalente nella Casa del Popolo attrezzata per proiezioni e rappresentazioni teatrali;
- castelli (castello di Sonnino, castello di Poppiano, ecc.), ville, parrocchie, ecc., per rappresentazioni teatrali e concerti;
- la biblioteca comunale trasferita di recente in locali appena restaurati del Centro.
- un punto lettura, consultazione e prestito a S. Quirico;
- una saletta per incontri e riunioni;
- locali in via Matteotti per attività di sostegno extrascolastico, attività manuali ecc. per circa 30 studenti delle scuole medie inferiori
- Varia ed articolata risulta l'offerta per attività sportive sostenuta in primo luogo dal polo di Baccaiano con dotazioni di piscina scoperta, 2 campi da calcio, 2 campi da tennis coperti, piste per atletica, un palazzetto per pallavolo e pallacanestro. Per progetti formativi viene inoltre utilizzata, per tutto il periodo scolastico, la piscina coperta di Certaldo.

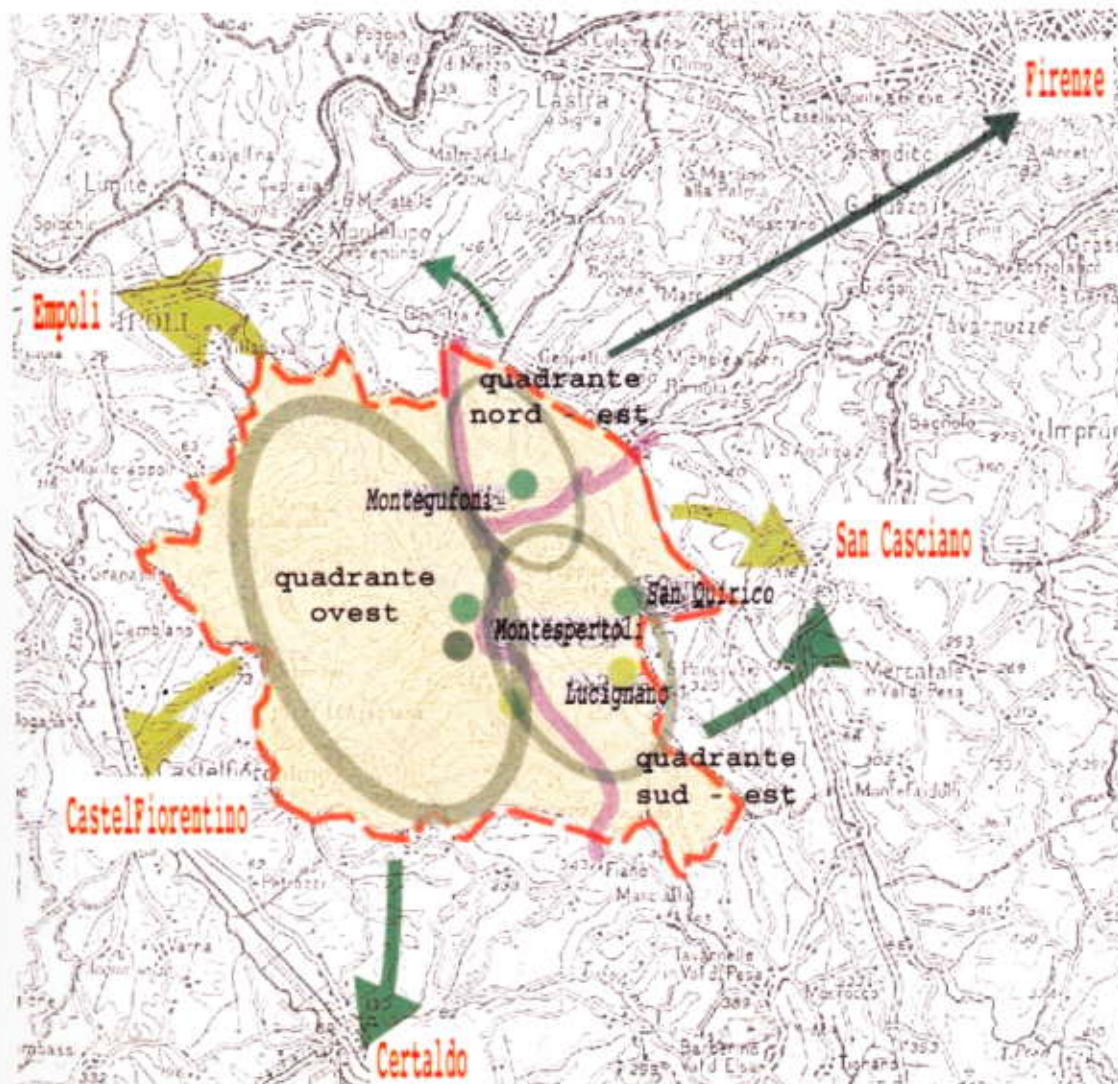
Bacini d'utenza e dinamiche della domanda. (da studio Alfamark)

Ad esclusione della scuola media che, essendo unica per tutto il territorio, è investita dalla domanda di tutto il Comune, i restanti servizi si ripartiscono la popolazione studentesca in rapporto a specifici comparti definiti prevalentemente dalle delimitazioni degli assi viari e dalla popolosità delle differenti aree. Tali bacini d'utenza sono individuati dagli assi di scorrimento nord-sud della Via Virginio e Via Virginio Nuovo, che collegano Ginestra a Fornacette e, tra est-ovest, dalla via che collega Cerbaia e Baccaiano. Tali assi individuano rispettivamente il bacino ovest, meno popoloso, e una subpartizione della zona più popolosa ad est individuabile nei subcomparti nord-est e sud-est. Secondo questi quadranti e in relazione alle potenzialità di collegamento è possibile schematizzare dinamiche di distribuzione della domanda scolastica elementare che vedono il comparto ovest insistere prevalentemente sul Capoluogo, il quadrante nord-est sulle scuole elementari di Montegufoni e il quadrante sud-est sulla scuola elementare di S. Quirico. Anomala risulta invece la situazione della scuola materna in gran parte derivante dalla asimmetrica dislocazione dei rispettivi plessi che insistono esclusivamente nella zona sud-est. In generale, si può comunque assumere che la scuola materna di

Aliano è interessata dalla domanda del quadrante ovest e in particolare del Capoluogo mentre il Plesso di Lucignano dall'intero comparto est con sconfinamenti sino a Montagnana.

L'asimmetria sopra accennata e la relativa dispersione del territorio sono ragionevolmente da assumere come le principali cause di "fuga" verso i servizi dei Comuni limitrofi che, per la scuola materna, si manifesta pre-

valentemente negli insediamenti di bordo settentrionali. Trascurando dinamiche di fuga imputabili a fenomeni di pendolarismo verso luoghi di lavoro limitrofi o verso plessi scolastici fiorentini in grado di esibire maggior appeal o scuole in lingua madre, la domanda in uscita interessa prevalentemente la frazione di Martignana verso Empoli, le frazioni di La Marta, Montecastello e Botinaccio con flussi non elevati in direzione di Montelupo.



Fughe dai bordi sud-ovest dai centri di Ortimino e Lucardo sono invece notevolmente esigue per l'elevata copertura del servizio e per la scarsa efficienza viaria.

Fughe significative e comunque con accenni a recenti rientri si registrano viceversa sui bordi orientali da Montagnana, Lucignano, S.Quirico e Poppiano che sembrano essere

attratti dai plessi del territorio di S.Casciano, Cerbaia e S.Pancrazio consegnando al Plesso di Montegufoni un rilevante ruolo strategico per contrastare tali fenomeni.

I saldi generali riferiti alla natalità sul territorio sono comunque positivi a riprova di un sostenuto processo d'immigrazione dalla città e da stranieri di lingua inglese, germanica ed extracomunitaria.

Al Duemilaundici si prevede una domanda scolastica totale, per la materna, e i cicli primari e secondari inferiori pari ad un range compreso tra 1.294-1095 corrispondente ad incrementi compresi tra il 33% e il 12% dei valori attuali

Le politiche del settore scolastico

Le previsioni di sviluppo impongono un robusto e qualificato intervento di adeguamento delle risorse destinate a questo servizio nell'immediato futuro.

L'identità di Istituto Comprensivo consente favorevoli gradi di autonomia per il disegno formativo, didattico e per la formulazione di differenti ipotesi organizzative. Le ricchezze del patrimonio territoriale e le sue connotazioni specifiche ne orientano un progetto didattico-formativo in chiave naturale e culturale. Obiettivi della riorganizzazione sono rappresentati dalla possibilità di offrire la miglior copertura del servizio, di sviluppare migliori opportunità formative fondate su attività pratiche e di osservazione, di integrarsi alle risorse formative presenti nel territorio.

3. Il sistema edilizio

Fisionomia, criticità e potenzialità del patrimonio in uso

3.1. Età e consistenza del patrimonio

Il servizio scolastico del comune di Montespertoli viene svolto in differenti contenitori edilizi di diversa età, tipologia e consistenza. La struttura più recente è l'edificio sito ad Aliano e destinato a scuola materna. La sua costruzione risale al 1982. Relativamente recente è inoltre l'edificio che ospita la scuola elementare a San Quirico la cui costruzione risale al 1979.

Le scuole del capoluogo, elementare e media, risultano invece costruite negli anni immediatamente antecedenti la promulgazione del Decreto Ministeriale sulle norme tecniche relative all'edilizia scolastica (1975). Ciò nonostante entrambe le scuole sembrano risentire degli orientamenti tecnico-legislativi su cui si formarono i dispositivi del DM 18 dicembre 1975 in quanto le disponibilità e l'organizzazione di spazi ricalcano in maniera alquanto soddisfacente gli indici di funzionalità fissati dal legislatore.

Edifici non specificatamente realizzati per la funzione scolastica o comunque obsoleti sono quelli siti a Lucignano e Montegufoni rispettivamente destinati al servizio di scuola materna ed elementare. Entrambi gli edifici sono anteriori al Novecento ma con differenti fisionomie e stati di manutenzione.

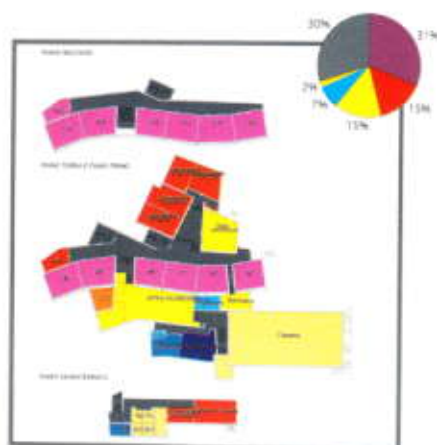
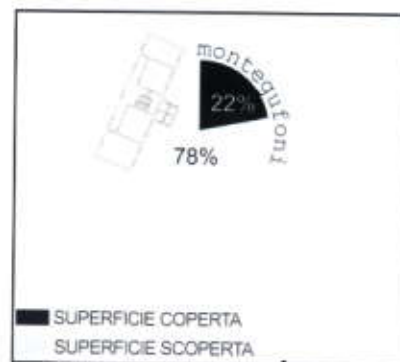
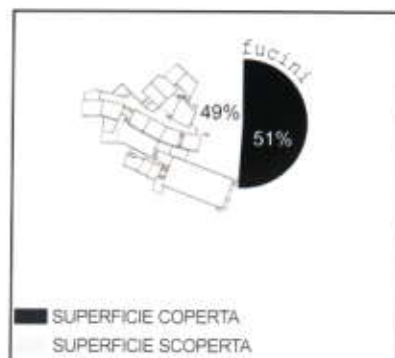
Lucignano è stato oggetto di recenti restauri con opere di ampliamento svolti nel 1998 che, seppur limitati ai soli spazi scolastici, sono comunque riusciti a realizzare un soddisfacente luogo educativo con elevate caratteristiche di familiarità degli ambienti.

Viceversa, la scuola elementare di Montegufoni presenta invece un generale stato di degrado derivante da una prolungata carenza manutentiva. Gli ultimi significativi interventi risalgono infatti al 1979.

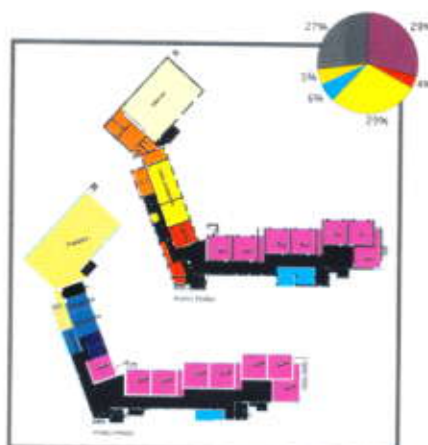
3.2. La localizzazione e le aree di pertinenza degli edifici

La dislocazione sul territorio, ad eccezione delle scuole del capoluogo che insistono all'interno del centro abitato, è isolata o situata in aree di sviluppo dei centri abitati.

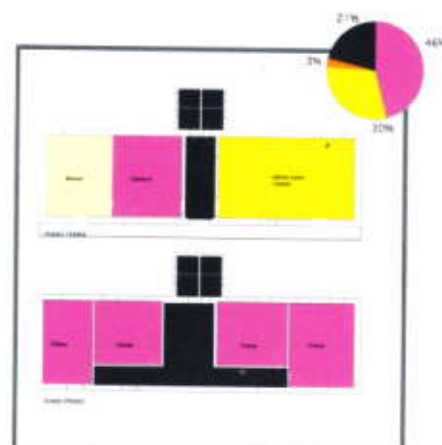
		anno di costruzione	superficie mq	anno di ristrutturazione
nido	nido	-	-	-
materna	don milani	1982	1235	-
materna	paolucci - covoni	primi 900	284	1998
elementare	macchiavelli	1965	2099	1979
elementare	san quirico	1982	675	-
elementare	montegufoni	primi 900	285	1979
media	fucini	1968	2031	-



carenze rispetto al DM '75: **-12%**



carenze rispetto al DM '75: **- 2%**



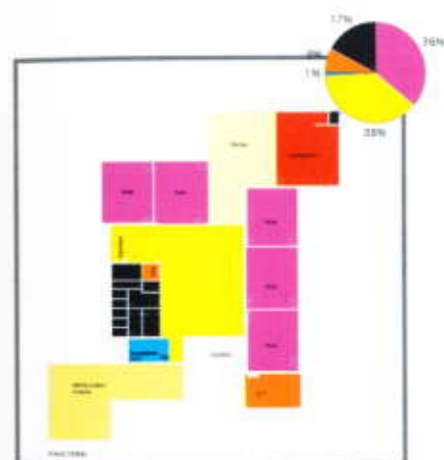
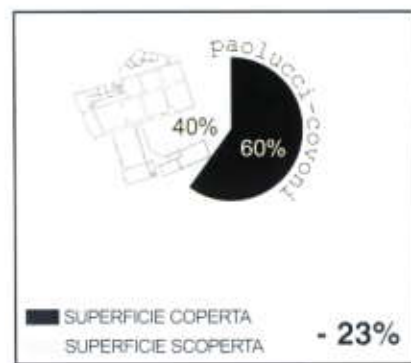
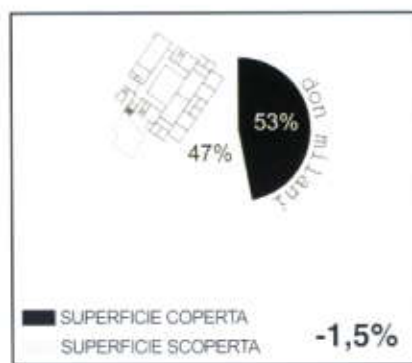
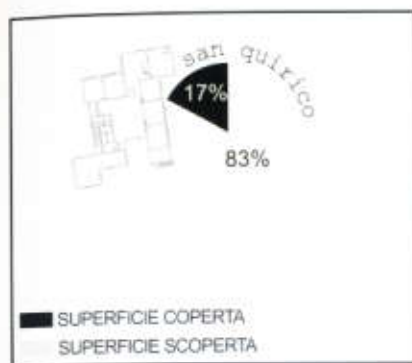
carenze rispetto al DM '75: **- 13%**

Le singole aree ove insistono le strutture scolastiche sono soddisfacenti dal punto di vista della sicurezza, della salubrità, dell'acclività, della conformità alle funzioni didattico-educative. I siti prescelti sono inoltre in tutti i casi accessibili e fruibili in maniera piuttosto allargata pur rilevando, in alcuni casi, carenze nelle zone di sosta e di parcheggio.

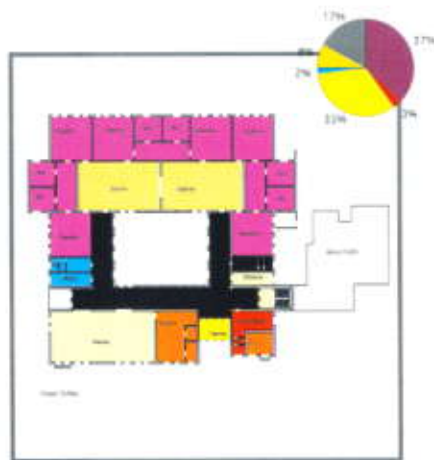
Ciò nonostante la disponibilità di spazi esterni rappresenta, in generale, un elemento di criticità per tutte le scuole del territorio che sono tendenzialmente assenti o in via di progressiva saturazione. Per tale ragione si rileva la difficoltà a svolgere attività formative all'aperto nelle immediate pertinenze dell'edificio. Tale carenza è in parte mitigata dalle caratteristiche del territorio comunale connotato da un basso indice insediativo con opportunità di ampie zone verdi e a destinazione agricola.

Unica eccezione è rappresentata dalla Scuola Elementare di S. Quirico





carenze rispetto al DM '75: - 4%



carenze rispetto al DM: - 1,5%



carenze rispetto al DM: - 23%

ove l'area di pertinenza ha caratteristiche prevalentemente pianeggianti e sufficientemente ampie.

Su area prevalentemente pianeggiante sorgono inoltre tutte le altre strutture ad eccezione della scuola media che risulta quella più penalizzata dalla conformazione del sito sia nelle ridotte disponibilità delle aree di pertinenza esterna sia per i significativi condizionamenti che il dislivello del terreno ha posto nella organizzazione dell'edificio. Analoghe condizioni di angustia degli spazi e delle aree esterne sono riscontrabili nella struttura di Lucignano.



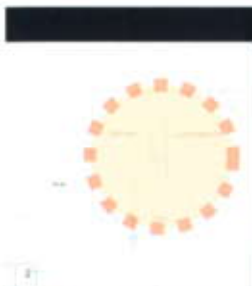
3.3. *Idoneità e livelli di dotazione delle strutture*

La conformità degli spazi interni delle singole scuole varia in rapporto alle caratteristiche tipologiche, all'età di costruzione e lo stato di conservazione.

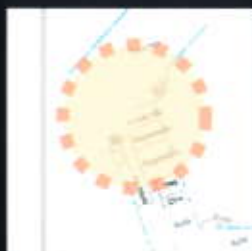
In termini di superfici disponibili, allo stato attuale si registrano livelli minimi di funzionalità che, in alcuni casi, si discostano dai limiti stabiliti dalla norma del 1975 anche in maniera significativa. Rispetto all'affollamento attuale risulta infatti che solamente la scuola elementare di S. Quirico è in grado di offrire livelli di funzionalità superiori ai minimi. Situazioni decisamente critiche in termini di affollamento sono rappresentate dalla struttura di Lucignano con valori superiori al 20% e mediamente critiche quelle delle scuole di Montegufoni (+13%) e delle medie del Capoluogo (+12%).

In generale va comunque rilevato che, a fronte di una teorica disponibilità di superfici, il loro effettivo utilizzo è ulteriormente limitato in molti casi da una distribuzione e conformazione non ottimale. Le carenze sopra richiamate sono aggravate da pesanti insufficienze degli spazi da destinare ad attività didattiche speciali, sperimentali e pratiche. Per tali attività gli spazi sono alquanto ridotti quando non assenti e soprattutto privi di significativi livelli di flessibilità e di assortimento dimensionale in grado, cioè, di consentire attività didattiche che presuppongono variabilità nei gruppi di fruizione (studio isolato, piccoli gruppi, interclasse, collettività). In generale in tutti i plessi gli ambienti per l'igiene personale sono rappresentati da batterie di servizi di classica concezione, talvolta sottodimensionati e in difeso stato di deterioramento certamente non conforme agli attuali principi progettuali di "educazione alla cura del corpo e alla salute" e probabilmente anche ai limiti del decoro. Le dotazioni strutturali per attività motorie e sportive sono da ritenersi quantitativamente sufficienti, integrati da discrete strutture extrascolastiche, ma di medio grado qualitativo.

Carenze sono infine rilevabili nella disponibilità di spazi da destinare all'aggiornamento professionale, alla programmazione didattica e alla comunicazione con il territorio che rappresentano certamente gli ambiti funzionali in più crescente sviluppo. Si stima inoltre che circa il 40% degli arredi sia da rinnovare mentre per le attrezzature didattiche -specialmente informatiche e della comunicazione- è da prevedere un sensibile completamento e aggiornamento che coinvolgerà necessariamente anche le reti impiantistiche elettriche e speciali.



L'accesso alla palestra e alla mensa delle elementari del capoluogo ove obbliga a transitare attraverso gli archivi



L'accesso al laboratorio di S. Quirico che deve obbligatoriamente avvenire attraverso la mensa



Lo spazio guardaroba tra le aule delle elementari del capoluogo è "scarsamente" utilizzabile



Gli ampi disimpegni tra aule e wc ad Aliano sono male utilizzati



L'ampio atrio di S. Quirico è difficilmente utilizzabile senza recare disturbo alle aule intorno



L'accesso alla biblioteca del plesso Fucini avviene attraverso scale ripide e strette



Accessi ai servizi non a norma



A S. Quirico la pavimentazione esterna riduce l'accessibilità



Lo sviluppo su più piani delle scuole del Capoluogo rende difficile la fruizione

3.4. Fruibilità

La fruibilità delle strutture è differenziata soprattutto in rapporto ad una utenza allargata. Sotto questo punto di vista S. Quirico e Aliano presentano buone caratteristiche con alcune puntuali criticità facilmente superabili con interventi modesti.

Sono invece da ritenersi accettabili le condizioni di accessibilità agli spazi delle scuole del capoluogo anche in considerazione del loro sviluppo su più piani.

Tale caratteristica costituisce un limite per l'accessibilità alle diverse zone della struttura che nel tempo è stato mitigato grazie ad una serie di interventi di messa a norma (realizzazione di almeno un servizio accessibile da utenze svantaggiate, impianto di montascale,...). Decisamente inaccettabile la struttura di Montegufoni ove l'angustia degli spazi, il sovraffollamento e lo sviluppo su due piani ne limitano l'accessibilità e la fruibilità anche in condizioni normali risultando – soprattutto – non a norma per l'evacuazione in caso d'incendio.

Analoghe considerazioni possono essere svolte per la struttura di Lucignano ove però lo sviluppo monopiano e il diretto rapporto con l'esterno sono in grado di ridurre sensibilmente il grado di criticità.

Ad eccezione di Montegufoni e Lucignano, la distribuzione interna delle strutture è quindi in grado di offrire un buon orientamento e razionalizzazione nei collegamenti. Pur tuttavia si segnalano alcune criticità nei percorsi in grado di arrecare disturbo ad attività in corso o non auspicabili intersezioni.

3.5. Sicurezza e gradi di efficienza delle strutture.

Lo stato di efficienza delle risorse strutturali del Comune di Montepertoli destinate allo svolgimento della funzione scolastica è da considerarsi, in generale, di medio livello con

alcune criticità e situazioni al disotto da quanto fissato per legge.

Da questo punto di vista si segnala nuovamente la rilevante criticità della scuola di Montegufoni che risulta ad alto grado di rischio. Rispetto alle altre scuole, ove è in atto un continuo e graduale processo di messa a norma, Montegufoni è infatti ampiamente inadempiente rispetto agli obblighi di sicurezza con particolare riferimento alle parti impiantistiche.

Situazioni di degrado e di mal funzionamento si registrano invece in tutto il patrimonio edilizio. Derivano soprattutto dall'obsolescenza intrinseca di alcune strutture o, nelle più recenti costruzioni, da una esecuzione delle opere ove è evidente la scelta di privilegiare il massimo contenimento dei costi iniziali.

Tale scelta, unita a cicli manutentivi non puntuali, ha prodotto differenti stati di sofferenza quali ad esempio:

- cattivo comportamento termico dell'involucro e degli infissi esterni
- deterioramenti in atto in parti esterne ed interne degli edifici quali attacchi a terra, coperture, pavimentazioni, infissi.

3.6. Le azioni di ripristino in atto e prospettive di riqualificazione del patrimonio

L'Amministrazione Comunale è attualmente impegnata in una serie di interventi manutentivi finalizzati a conformare le strutture alle normative vigenti in materia di sicurezza e a presidiare le situazioni di maggior criticità e degrado.

Nello specifico per il prossimo triennio, è stato approvato un impegno di spesa per 775 milioni di lire da investire in diverse opere di manutenzione delle strutture e circa 170 milioni da investire nella riqualificazione e sostituzione degli arredi.



Le pareti esterne e in generale tutto l'involucro delle scuole richiederebbe interventi di manutenzione.



Si richiedono interventi di risanamento in diversi punti degli attacchi a terra



E' da prevedere il rifacimento di molte facciate esterne e coperture



I supporti per garantire una fruibilità allargata sono minimi e di "rimedio"



La messa a norma degli impianti è ancora incompleta



Gli spazi destinati alla cura e all'igiene del corpo sono ampiamente sotto i livelli di minimo.



Molte pavimentazioni sono inadatte e a rischio.



Si richiede un diffuso intervento di manutenzione e ripristino delle finiture interne



Le strutture presentano frequenti infiltrazioni da ripristinare

Alla luce degli interventi in bilancio e in corso di attuazione si ritiene che il sistema strutturale scolastico del Comune possa vedere adeguato il suo livello di funzionalità con un margine di incremento certamente non superiore al 30% delle sue condizioni attuali.

L'attuale condizione strutturale edilizia non è da ritenersi idonea a fronteggiare una domanda attesa in crescita, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Gli attuali impegni sono infatti limitati e sufficienti a garantire i minimi livelli di funzionalità del solo patrimonio esistente che, anche se riqualificato profondamente, non sarebbe capace di rispondere da solo alla domanda futura.

Oltre ad una maggiore capacità ricettiva è inoltre da prevedere una sensibile riqualificazione degli spazi da destinare ad attività pratiche, laboratoristiche, informatiche e all'aggiornamento professionale didattico

Le politiche dell'edilizia scolastica

Approvazioni in bilancio del Triennio 2002-2003-2004 per la realizzazione di interventi sul patrimonio edilizio scolastico .

- Opere di manutenzione ripartite in 31.000 Euro per le strutture scolastiche della scuola materna;
- Opere di manutenzione per 46.000 Euro per le strutture scolastiche della scuola elementare;
- Opere di manutenzione per 23.000 Euro per la scuola media;
- Rifacimento dei tetti degli edifici di Montegufoni, Lucignano e Aliano per importi stimati rispettivamente di 95.000, 110.000, 21.000 Euro da condursi a partire dal 2002;
- Rifacimento della facciata tergale della scuola di Lucignano per un importo stimato di 150 milioni di lire e da avviarsi nel 2003;
- Acquisto di nuovi arredi da realizzarsi nel Programma Triennale 2002/04 per un importo di lire 170 milioni;
- Demolizione e ricostruzione delle palestre delle scuole del capoluogo per consentire lo svolgimento di attività agonistiche ufficiali da avviarsi già nell'estate del 2002 (progetto esecutivo approvato e finanziamenti disponibili)

4. Scenari futuri e stima del fabbisogno strutturale

Analisi della domanda e dimensionamento teorico

4.1. Stima della capacità ricettiva a regime

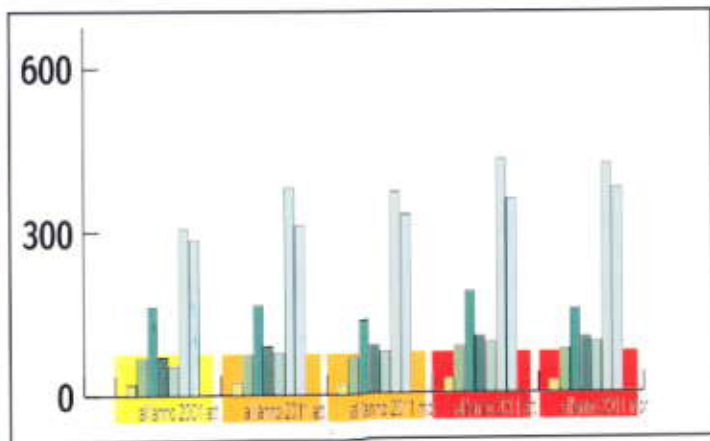
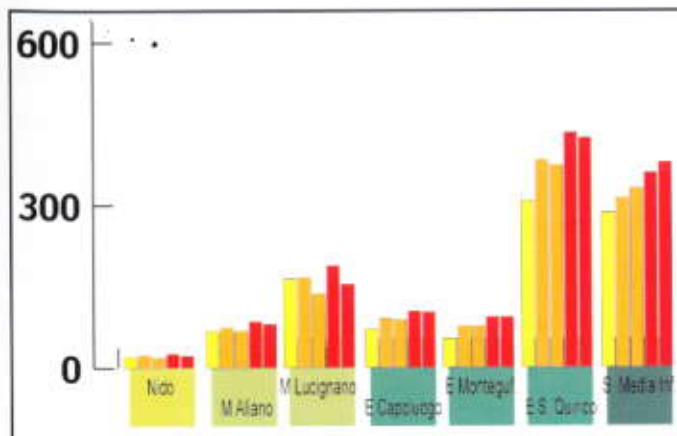
La presente analisi si basa sulla proiezione della domanda scolastica fornita dalla società Alfamark a seguito di un'indagine socio-demografica estesa sino all'anno 2011.

Nella valutazione del fabbisogno strutturale, il nostro studio ha preso in considerazione scenari differenziati e diverse configurazioni come ipotizzabili dalla combinazione di fattori quali il medio o alto livello di sviluppo demografico e le possibili alternative organizzative del servizio legati alla imminente riforma dell'istruzione in sostituzione dei modelli attuali. In relazione a questi scenari ipotetici e alle conseguenti stime della domanda, il nostro studio ha individuato il relativo quadro di fabbisogno atto a garantire il rispetto dei minimi funzionali con margini comunque superiori alla norma anche nelle ipotesi di massima forza della domanda.

La situazione a regime dovrebbe infatti garantire un incremento dei livelli di funzionalità intorno al 20% con una capacità insediativa che, anche nelle ipotesi di massimo sviluppo della domanda, dovrebbe garantire una capacità insediativa residua non inferiore a circa il 13%.

	MEDIO SVILUPPO			ALTO SVILUPPO	
	Presenze effettive modello attuale	Presenze stimate modello attuale	Presenze stimate modello Moratti	Presenze stimate modello attuale	Presenze stimate modello Moratti
Tipo di scuole e località	all'anno 2001	all'anno 2011	all'anno 2011	all'anno 2011	all'anno 2011
Nido	20	23	19	26	22
Materna Lucignano	68	74	68	86	80
Materna Alano	164	167	137	189	166
Elementare S. Quirico e S.	71	91	86	105	103
Elementare Montepulciano	54	77	77	94	94
Elementare Castelnuovo	308	383	373	493	423
	286	313	331	369	379
Totale	971	1128	1095	1294	1257

DOMANDA MINIMA
DOMANDA MASSIMA



DIMENSIONAMENTO DEL SERVIZIO

	DOMANDA		PROGETTO			DISPONIBILITA' RESIDUA			
	min	max	n°classi-sez	standard stud./classe	Tot. Studenti	posti max	percentuale min	max	min
MATERNA	205	275	12	25	300	95	25	31,67	8,33 %
Alzano	137	189	6	25	150	13	-39		
Lucignano	68	86	6	25	150	82	64		
ELEMENTARI	460	527	30	22	660	210	133	31,82	20,15 %
Capolugo	373	433	20	22	440	67	7		
Montegufoni	77	94	5	22	110	33	16		
S. Quirico	89	105	5	22	110	21	5		
MEDIE	313	379	18	22	396	83	17	20,96	4,29 %
Capolugo	313	379	18	22	396	83	17		
TOTALE	968	1181	60	- - -	1356	388	175	28,61	12,91 %

DIMENSIONAMENTO STRUTTURALE

	Tot. Studenti	SUPERFICI NETTE			SUPERFICI LORDE			SUPERFICI TERRENI		
		standard	TOTALE		standard	TOTALE		standard	TOTALE	
		D.M. '75	+10%		D.M. '75	+10%		D.M. '75	+15%	
MATERNA	300	6,65	7,32	2194,5	6,73	7,40	2220,90	25,00	28,75	8625,00
Alzano	150	6,65	7,32	1097,25	6,73	7,40	1110,45	25,00	28,75	4312,50
Lucignano	150	6,65	7,32	1097,25	6,73	7,40	1110,45	25,00	28,75	4312,50
ELEMENTARI	660	5,58	6,14	4051,08			4866,62			15020,61
Capolugo	440	5,58	6,14	2700,72	7,00	7,70	3388,00	20,52	23,60	10383,12
Montegufoni	110	5,58	6,14	675,18	6,11	6,72	739,31	18,33	21,08	2318,75
S. Quirico	110	5,58	6,14	675,18	6,11	6,72	739,31	18,33	21,08	2318,75
MEDIE	396	6,80	7,48	2962,08	8,30	9,13	3615,48			9426,78
Capolugo	396	6,80	7,48	2962,08	8,30	9,13	3615,48	20,70	23,81	9426,78
sub totale	1356			9207,66			10703			33072,4
DIREZIONE-AMMIN.		mq/stud. =	0,30	406,8	mq/stud. =	0,39	528,84			793,26
SERVIZI SPORTIVI *				990			1237,50			2475,00
AGGIORNAMENTO		mq/stud. =	0,12	162,72	mq/stud. =	0,156	211,54			317,30
SERVIZI COMUNITA' **				400			520,00			1040,00
sub totale				1959,52			2497,87			4625,56
TOTALE				11167			13201			37698

*) n°3 palestre tipo A1 da 330 mq.

**) Auditorium e altri spazi a servizio della Comunità

4.2 Valutazione delle vocazioni strutturali e stima del fabbisogno edilizio aggiunto

In relazione al numero dei posti stimati e in rapporto agli indici di funzionalità assunti, il fabbisogno strutturale dovrebbe prevedere un totale di superfici utili nette di oltre 11.000 mq utili e di oltre 37.000 mq di terreni che, considerando la disponibilità attuale, dovrebbe ridefinire tali incrementi in circa 4.500 mq di superfici edilizie e di oltre 23.000 mq di terreni. In prospettiva le suddette stime sono però da assumersi come riferimento puramente teorico, minimo e a condizione di mantenere in essere i plessi già in funzione. La reale quantificazione a regime discende infatti dagli obiettivi di riqualificazione e dalle volontà espresse dalla Pubblica Amministrazione di pervenire ad un generale riassetto dell'intero sistema scolastico di Montespartoli che inevitabilmente condurranno ad incrementi a seguito della dismissione del patrimonio non idoneo. L'analisi sulle vocazioni dei singoli plessi esistenti evidenzia infatti la necessità di procedere ad alcune dismissioni che, con differenti priorità e tempi di attuazione, condurranno ad una effettiva riduzione delle disponibilità attualmente presenti. Tali dismissioni sono in parte imputabili all'impossibilità, in alcuni casi, di procedere ad interventi di ampliamento stante la ristrettezza delle aree di pertinenza e in alcuni casi a rilevate incompatibilità con le funzioni didattiche ospitate. Il soddisfacimento del fabbisogno ipotizzato e degli eventuali incrementi derivabili da possibili dismissioni è stato quindi verificato a partire da una analisi delle valenze e potenzialità del territorio comunale cui è seguita una dettagliata disamina delle vocazioni dei singoli plessi scolastici attualmente in funzione.

VERIFICA INCREMENTO FUNZIONALITA'				
	n° studenti	mq disponibili	STANDARD	incremento distandard
ATTUALE al 2001	957	6712,65	7,01	+ 19 %
PROGETTO capacità max	1366	11167,18	8,24	

STIMA FABBISOGNO TEORICO

	SUPERFICIE UTILE			
	ATTUALE	PROGETTO	BILANCIO	
			mq	percentuale
MATERNA	1620,72	2194,6	-573,78	-35,40 %
ELEMENTARE	2550,82	4051,08	-1900,26	-58,81 %
MEDIA	1561,51	2962,08	-1400,57	-89,69 %
DIREZIONE AMMIN.	179,44	406,80	-227,36	-126,71 %
SERVIZI SPORTIVI *	800,16	990	-189,84	-23,73 %
AGGIORNAMENTO		162,72	-162,72	
SERVIZI COMUNITA' **		400	-400,00	
TOTALE	6712,65	11167,18	-4454,53	-66,36 %

	SUPERFICIE TERRENI			
	ATTUALE	PROGETTO	BILANCIO	
			mq	percentuale
	4290,4	8625,00	-4334,60	-101,03 %
	6654	15020,61	-8366,61	-125,74 %
	3100	9426,78	-6326,78	-204,09 %
		793,26	-793,26	
		2475,00	-2475,00	
		317,30	-317,30	
		1040,00	-1040,00	
	14044,40	37697,95	-23653,55	-168,42 %

Il Quadrante Ovest e Baccaiano. L'indagine territoriale ha fornito ragionevoli motivazioni per escludere ipotesi di intervento nel quadrante ovest del Comune a causa dei bassi indici insediativi e difficoltà di collegamento. Altrettanto ragionevole appare l'ipotesi di escludere interventi nei terreni prossimi alla frazione di Baccaiano, che per quanto già dotata di attrezzature sportive e interessante dal punto di vista della centralità territoriale, risulta comunque penalizzata dal punto di vista della accoglienza.

I Plessi del Capoluogo. Per differenti ragioni un ruolo altrettanto strategico viene riconosciuto al Capoluogo che, rappresentando il maggior centro insediativo, costituisce obbligatoriamente uno dei luoghi deputati per il mantenimento e il rafforzamento delle strutture scolastiche. In particolare tale vocazione è da ritenersi significativa per le scuole medie in grado di sviluppare qui, più che altrove, proficue integrazioni con la realtà civile e produttiva del territorio. La conseguente necessità di mantenimento e di espansione di questi plessi è però negata dall'assenza di aree disponibili.

Con queste prospettive e ferma restando la possibilità di un loro impiego in fase transitoria il disegno strategico a lungo termine prevede la sostituzione o il trasferimento in altre aree del Capoluogo.

Il Plesso di Aliano. L'impianto distributivo e l'organizzazione degli spazi della scuola di Aliano sono tali da renderla probabilmente una delle scuole più idonee alle funzioni ospitate. La qualità potenziale di questa struttura è attualmente compromessa da un mediocre stato di manutenzione ma più pesantemente, da una esigua disponibilità di aree esterne di pertinenza e, in prospettiva, dalla totale assenza di aree di espansione. In considerazione di questi aspetti e comunque considerando una sua vita utile che dovrebbe estendersi sino al 2030 si assume che la scuola di Aliano possa mantenere, sino a quella data e con opportuni interventi di sostegno, gli attuali livelli di funzionalità con auspicabili leggeri ridimensionamenti delle sue capacità ricettive al fine di innalzare la qualità dell'offerta.

Il Plesso di Montegufoni. Indipendentemente dai critici livelli di obsolescenza, un'analisi "a sistema" della struttura di Montegufoni evidenzia caratteristiche decisamente strategiche.

Di tutti i plessi, Montegufoni è l'edificio che ospita da più tempo la funzione scolastica. Ad esso sono quindi riconosciute valenze di continuità con forte identificabilità della Comunità e quindi strategicamente rilevante dal punto di vista del radicamento. Altrettanto rilevante è la sua posizione sul territorio in termini di raggiungibilità e fortemente strategica viene riconosciuta la sua posizione per presidiare "fucine" tendenziali verso i servizi scolastici del bacino empoiese. A regime si ritiene quindi auspicabile la conferma del plesso di Montegufoni, da realizzarsi nell'area già vincolata da PRG e in area adiacente ritenuta più idonea.

Il Plesso di S. Quirico. L'edificio della scuola elementare di S. Quirico è da ritenersi quello con le maggiori prospettive di mantenimento ed eventuale potenziamento. Oltre ad essere quello più recente e quindi con l'attesa di vita utile più lunga (sino al 2030), l'edificio insiste infatti in un'area di alto pregio e con notevoli prospettive di espansione oltre quella già vincolata dagli strumenti urbanistici. Viceversa è però mediocre la rispondenza alle attività di scuola elementare derivante in gran parte dall'impianto distributivo con ampie superfici inutilizzabili e che meglio si accorderebbe alle esigenze e alle modalità didattiche della scuola materna e di un eventuale asilo nido. A regime è quindi ragionevole ipotizzare un recupero delle strutture esistenti a funzioni scolastiche per i bambini in età prescolare con ampliamenti nelle aree adiacenti ove trasferire l'attuale scuola elementare o - in alternativa - ospitare il fabbisogno residuo di materna-nido in maniera da configurare un polo omogeneo per questa categoria di utenza.

Il Plesso di Lucignano. Nonostante i recentissimi e obbligatori interventi di messa a norma, di riqualificazione e di addizione di volumi congiunti ad una apprezzabile qualità dei luoghi, le condizioni al contorno e le caratteristiche dell'edificio precludono ipotesi di mantenimento delle funzioni scolastiche in questo plesso. La tipologia edilizia con spazi angusti e scarsamente illuminati, l'inadeguatezza degli eventuali spazi al piano superiore e l'area di sedime estremamente ridotta depongono infatti per una sua dismissione. Altrettanto inattendibile l'ipotesi di un suo ampliamento in aree adiacenti per la morfologia e i vincoli del sito.

L'analisi del patrimonio edilizio esistente indica una diffusa inadeguatezza e ridotte disponibilità di aree edificabili nei pressi delle strutture esistenti.

Anche la disponibilità prevista dal PRG è in alcuni casi, da ridurre sensibilmente a causa delle configurazioni morfologiche del terreno. E' pertanto elevata la necessità di terreni edificabili.

Almeno due degli edifici esistenti (Montegufoni e Lucignano) sono da dismettere nell'immediato. Le due strutture del Capoluogo saranno da dismettere nell'arco di sviluppo del piano e da impiegare, previa riqualificazione, come strutture "volano".

Buone caratteristiche presentano le strutture di S. Quirico e Aliano; la prima per una buona localizzazione e ampie possibilità di espansione, la seconda per un soddisfacente impianto distributivo e buone opportunità di miglioramento che si avrebbero con interventi di riqualificazione.

		anno costruzione	superficie mq	anno ristrutturazione
nido	nido	-	-	-
materna	don milani	1982	1235	-
materna	paolucci - covoni	primi 900	284	1998
elementare	machiavelli	1965	2099	1979
elementare	san quirico in collina	1982	675	-
elementare	montegufoni	primi 900	285	1979
meda	fucini	1969	2031	-

RISPONDENZA DEI PLESSI

	1 MATERNA Aliano	2 MATERNA Lucignano	3 ELEMENTARE Montegufoni	4 ELEMENTARE S. Quirico	5 ELEMENTARE Montespertoli	6 MEDIA Montespertoli
VITA UTILE						
ESPANSIONE						
UBICAZIONE STRATEGICA						
VOCAZIONE STRATEGICA						
ACCLIVITA'						
GIUDIZIO DI SINTESI						

Le stime teoriche per il sistema scolastico a regime capace di insediare 1.356 studenti indicano un fabbisogno teorico di oltre 11.000 mq utili di cui oltre 9.000 mq per attività prettamente didattiche e circa 2.000 per servizi annessi e direttivi.

Al fabbisogno edilizio dovrebbe corrispondere un fabbisogno terreni di oltre 37.000 mq.

Le suddette stime comporteranno un teorico incremento di oltre il 65% delle superfici e di circa il 170% dei terreni già in uso.

Nella realtà le carenze edilizie e delle aree di pertinenza dei singoli plessi, nonché la limitata disponibilità prevista dagli strumenti urbanistici, impongono una considerevole revisione delle suddette stime i cui incrementi saranno direttamente influenzabili dalle politiche di dismissione e concentrazione che si intenderà promuovere.

Le politiche di riorganizzazione del sistema scolastico

Obiettivi della riorganizzazione strutturale sono rappresentati dalla possibilità di:

- realizzare la massima penetrazione del servizio sul territorio;
- conseguire economie di scala;
- svilupparsi in maniera graduale e raccordata alle politiche di manutenzione del patrimonio esistente;
- incrementare sensibilmente i livelli qualitativi minimi;
- svolgersi minimizzando la complessità procedurale e attuativa;

Le proiezioni di bilancio strutturale indicano la necessità di acquisire ampie aree edificabili rendendo quindi necessario un adeguamento delle politiche e degli strumenti di governo del territorio.

L'acquisizione più consistente riguarderà il Capoluogo e sarà da localizzare nei pressi del centro abitato. A S. Quirico sarà da prevedere un'ampliamento dell'area già vincolata mentre su Montegufoni si dovrebbe rimandare a successivi approfondimenti per valutare migliori alternative all'area prevista dal Piano Strutturale.

5. La soluzione ottimizzata

Analisi dei modelli organizzativi alternativi

La possibilità di amministrare il servizio scolastico come Istituto Comprensivo conferisce a Montespertoli condizioni gestionali e decisionali con ampi margini di autonomia nel disegno organizzativo. Tali favorevoli opportunità sono state sfruttate per ipotizzare modelli anche "non ordotossi", sostenibili dal punto di vista educativo, in grado di massimizzare il riuso delle strutture scolastiche esistenti, soprattutto in fase transitoria, e di realizzare il miglior compromesso tra penetrazione sul territorio e realizzazione di ragionevoli economie di scala.

Il polo unico verticale in Capoluogo.

A fronte delle ipotizzabili economie di scala differenti ragioni hanno condotto ad escludere una strategia di forte accentramento. Tra queste l'elevato numero di studenti da insediare da cui scaturirebbe una struttura con severi impatti ambientali e psicologico-educativi di difficile controllabilità. Tale ipotesi è stata altresì avversata dai condivisi obiettivi che auspicano un più diffuso e diretto rapporto tra questo tipo di scuole e la Comunità dislocata sul territorio. L'ipotesi di accentramento negherebbe infine la possibilità di sfruttare risorse strutturali esistenti tuttora vocati a questo tipo di funzione. Tale ipotesi avrebbe inoltre l'aggravante di generare complesse procedure di dismissione e di alienazione non agevolate dall'ingente quantità d'offerta capace di produrre possibili e sensibili asimmetrie nel mercato immobiliare comunale.

Il polo del Capoluogo e il polo della Periferia.

Tale ipotesi ha ovviamente comportato la necessità di scegliere tra l'esclusione di Montegufoni e di S. Quirico. Per differenti ragioni entrambe le località presentano però punti di forza che hanno deposto per una esclusione di tale ipotesi. Considerazioni sulla strategicità socio-territoriale di Montegufoni e sulle potenzialità delle risorse strutturali presenti a S. Quirico, unite all'obiettivo di garantire la massima penetrazione del servizio sul territorio hanno infatti indebolito la soluzione che prevedeva un solo polo in Periferia.

Il Polo del capoluogo e i due poli periferici.

Fermo restando l'obiettivo di mantenere in Capoluogo la presenza delle attuali scuole medie ed elementari oltre alle attività direttive e amministrative, l'organizzazione della periferia su due polarità ha prodotto due possibili esiti alternativi. Tali alternative si fondano sull'applicazione di modelli orizzontali o, viceversa, su modelli in verticale. Dall'analisi si può concludere che entrambi i modelli sono sostenibili e fattivamente perseguibili nel tempo.

MODELLO D		MQ tot = 11,167																																		
Polo Capoluogo e 2 poli orizzontali della Periferia																																				
Superficie Utili		Totale																																		
<table><tr><td>Ortita</td><td>Ortita</td><td>Bilancio</td></tr><tr><td>2.031,14</td><td>2.099,49</td><td>285,70</td></tr><tr><td>384,83</td><td></td><td></td></tr><tr><td>4.801,15</td><td></td><td></td></tr></table>		Ortita	Ortita	Bilancio	2.031,14	2.099,49	285,70	384,83			4.801,15			<table><tr><td>Ortita</td><td>Ortita</td><td>Bilancio</td></tr><tr><td>2.445,46</td><td>2.445,46</td><td></td></tr><tr><td>4937,49</td><td>4912,50</td><td>2500</td></tr><tr><td>3422</td><td>4912,50</td><td>3422</td></tr><tr><td>31775,95</td><td>-1012,50</td><td>-899,50</td></tr><tr><td>8122,40</td><td>-4607,49</td><td>854,00</td></tr><tr><td>888,40</td><td></td><td></td></tr></table>		Ortita	Ortita	Bilancio	2.445,46	2.445,46		4937,49	4912,50	2500	3422	4912,50	3422	31775,95	-1012,50	-899,50	8122,40	-4607,49	854,00	888,40		
Ortita	Ortita	Bilancio																																		
2.031,14	2.099,49	285,70																																		
384,83																																				
4.801,15																																				
Ortita	Ortita	Bilancio																																		
2.445,46	2.445,46																																			
4937,49	4912,50	2500																																		
3422	4912,50	3422																																		
31775,95	-1012,50	-899,50																																		
8122,40	-4607,49	854,00																																		
888,40																																				
Terreni		Terreni																																		
<table><tr><td>Ortita</td><td>Ortita</td><td>Bilancio</td></tr><tr><td>2.031,14</td><td>2.099,49</td><td>285,70</td></tr><tr><td>384,83</td><td></td><td></td></tr><tr><td>4.801,15</td><td></td><td></td></tr></table>		Ortita	Ortita	Bilancio	2.031,14	2.099,49	285,70	384,83			4.801,15			<table><tr><td>Ortita</td><td>Ortita</td><td>Bilancio</td></tr><tr><td>2.445,46</td><td>2.445,46</td><td></td></tr><tr><td>4937,49</td><td>4912,50</td><td>2500</td></tr><tr><td>3422</td><td>4912,50</td><td>3422</td></tr><tr><td>31775,95</td><td>-1012,50</td><td>-899,50</td></tr><tr><td>8122,40</td><td>-4607,49</td><td>854,00</td></tr><tr><td>888,40</td><td></td><td></td></tr></table>		Ortita	Ortita	Bilancio	2.445,46	2.445,46		4937,49	4912,50	2500	3422	4912,50	3422	31775,95	-1012,50	-899,50	8122,40	-4607,49	854,00	888,40		
Ortita	Ortita	Bilancio																																		
2.031,14	2.099,49	285,70																																		
384,83																																				
4.801,15																																				
Ortita	Ortita	Bilancio																																		
2.445,46	2.445,46																																			
4937,49	4912,50	2500																																		
3422	4912,50	3422																																		
31775,95	-1012,50	-899,50																																		
8122,40	-4607,49	854,00																																		
888,40																																				
Nuova Costruzione: 9.255 mq Ristrutturazione: 1910 mq Districchi: 4800 mq		Nuova Costruzione: 9.255 mq Ristrutturazione: 1910 mq Districchi: 4800 mq																																		
Nuova Terreni da acquisire = 31.775 mq		Nuova Terreni da acquisire = 31.775 mq																																		

MODELLO C		MQ tot = 1.1497	
Polo Capoluogo e 2 poli verticali della Periferia			
Superiori Utili			
TOTALE		Offerta	
Bilancio		Distribuzione	
2.031,14		2.031,14	
2.099,40		2.099,40	
285,70		285,70	
354,82		354,82	
4.801,15		4.801,15	
1911,50		1911,50	
11497,18		11497,18	
400,00		400,00	
162,72		162,72	
1320,00		1320,00	
406,80		406,80	
2962,08		2962,08	
4051,08		4051,08	
2194,50		2194,50	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,18		675,18	
330		330	
1087,25		1087,25	
548,03		548,03	
675,			

MODELLO B		MQtd=11,167	
Polo Capolongo e Poli Periferia			
Superficie Utili			
Totale		Totale	
Dispersione		Dispersione	
Bilancio		Bilancio	
Ortore		Ortore	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale		Totale	
Ortore		Ortore	
Bilancio		Bilancio	
Dispersione		Dispersione	
Totale			

[illegible]

MODELLI ALTERNATIVI

A - Polo Unico Verticale in Capoluogo.

Polo Capoluogo
Medie (18 classi)
Elementari (30 classi)
Materna (12 sezioni)
Direzione-
Amministrazione
Complesso sportivo
Centro Servizi

nuovi terreni: 33.928 mq
costruzione: 10.050 mq
ristrutturazione: 0 mq
dismissione: 6.712 mq

C - Polo Capoluogo e Poli verticali Periferia

Polo Capoluogo
Medie (18 classi)
Elementari (20 classi)
Direzione-Amministrazione
Complesso sportivo
Centro Servizi

Polo Montegufoni
Elementari (5 classi)
Materna (3 sezioni)
Complesso sportivo

Polo S. Quirico
Elementari (5 classi)
Materna (3 sezioni)
Complesso Sportivo

nuovi terreni: 32.425 mq
costruzione: 9.585 mq
ristrutturazione: 1.910 mq
dismissione: 4800 mq

B - Polo Capoluogo e Polo Periferia

Polo Capoluogo
Medie (18 classi)
Elementari (20 classi)
Materna (6 sezioni)
Direzione-
Amministrazione
Complesso sportivo
Centro Servizi

Polo Periferia
Elementari (10 classi)
Materna (6 classi)
Complesso sportivo

nuovi terreni: 32.405 mq
costruzione: 9.650 mq
ristrutturazione: 675 mq
dismissione: 6.037 mq

D - Polo Capoluogo e Poli orizzontali Periferia

Polo Capoluogo
Medie (18 classi)
Elementari (20 classi)
Direzione-Amministrazione
Complesso Sportivo
Centro Servizi

Polo Montegufoni
Elementari (10 classi)
Complesso sportivo

Polo S. Quirico
Materna (6 sezioni)

Plesso Aliano
Materna (6 sezioni)

nuovi terreni: 31.775 mq
costruzione: 9.255 mq
ristrutturazione: 1.910 mq
dismissione: 4800 mq

In particolare l'impostazione delle periferie su un modello organizzativo verticale è in grado di garantire una maggiore copertura territoriale della domanda e una migliore capacità di adattamento a futuri disegni di riorganizzazione dei curricula scolastici.

Viceversa, il modello orizzontale è in grado di migliori economie di scala non tanto dal punto di vista delle risorse strutturali (in quanto in grado di scongiurare -ad esempio- duplicazioni delle palestre) ma soprattutto per quanto riguarda l'ottimizzazione della risorsa umana consentendo una pianificazione più flessibile e maggiori opportunità di crescita professionale. Aspetto negativo è rappresentato dalla riduzione della copertura territoriale del servizio.

La valutazione dei modelli organizzativi si conclude quindi privilegiando il modello basato sul polo verticale del Capoluogo e su due poli periferici, Montegufoni e S. Quirico, da poter insediare indifferentemente secondo modelli orizzontali o verticali.

Nel riassetto generale del servizio tale indeterminazione è da giudicare non tanto come incapacità di scelta ma bensì come volontà strategica in grado di garantire possibili adattamenti per l'affinamento e lo sviluppo del programma di realizzazione.

VALUTAZIONE MODELLI

	modello A	modello B	modello C	modello D
economie di scala				
funzionalità didattica				
penetrazione territorio				
riuso patrimonio				
sostenibilità degli impatti				
valutazione di sintesi				

La verifica dei modelli organizzativi indica l'opportunità di procedere verso un assetto a regime incentrato sul polo verticale del Capoluogo e su due poli periferici, Montegufoni e S.Quirico, da poter insediare indifferentemente secondo modelli orizzontali o verticali.

La soluzione prevede inoltre il mantenimento di Aliano con prospettive, nel lungo termine, di un suo trasferimento in Capoluogo.

Soluzione ottimizzata a regime

POLO VERTICALE CAPOLUOGO.

nuovi terreni: 24.435 mq | costruzione: 9255-9585 mq | ristrutturazione: 0 mq

Realizzazione di un nuovo plesso da localizzare nel Capoluogo, in area tuttora da individuare, capace di ospitare la domanda di scuola media ed elementare del "quadrante ovest" (20 classi elementari, 18 classi medie) nonché le sedi direttive-amministrative dell'Istituto e alcuni servizi per la Comunità.

POLO VERTICALE/ORIZZONTALE MONTEGUFONI.

nuovi terreni: 4.800-4637 mq | costruzione: 1.680-1550 mq | ristrutturazione: 0 mq

Realizzazione del nuovo Polo Elementare di Montegufoni da rafforzare con il recepimento della domanda generata su S.Quirico o viceversa di un Polo Verticale Elementare-Materna e Nido. Il polo è da insediare in adiacenza e/o con il recupero del vecchio edificio ovvero in altra area immediatamente adiacente.

POLO VERTICALE/ORIZZONTALE S.QUIRICO

nuovi terreni: 2.300-1.812 mq | costruzione: 420-880 mq | ristrutturazione: 675 mq

Cambiamento di destinazione e ampliamento della sede di S.Quirico con lo scopo di realizzare un nuovo polo materno-infantile capace di soddisfare la domanda espressa dalla periferia, e quindi in grado di recepire la domanda di Lucignano e quella in eccesso del capoluogo. In alternativa realizzazione di un Polo Verticale Elementare-Materna e Nido.

DISMISSIONI

dismissione edifici: 4.800 mq | dismissione terreni: 8.122 mq

Mantenimento per i prossimi trenta anni della struttura di Aliano da destinarsi alle attività materno-infantili. A regime è da prevedere il suo trasferimento in capoluogo da realizzarsi o nel nuovo Polo del Capoluogo o mediante demolizione e ricostruzione di una delle due scuole attualmente presenti. In prospettiva, quindi, anche una o entrambe le scuole del Capoluogo saranno da dismettere. Le sedi di Lucignano e Montegufoni saranno da dismettere nel breve ed è quindi da valutarne il reimpiego o l'alienazione.

6. Verifica di fattibilità e valutazione delle alternative di attuazione

Analisi della fase transitoria e programmazione del piano

Per la realizzazione della soluzione a regime si ipotizzano due fasi attuative da sviluppare, ciascuna, nell'arco di un decennio.

La prima fase, oltre a gettare le basi per la realizzazione del piano a regime, è finalizzata a fronteggiare le criticità attualmente in essere e a rispondere alle pressioni della domanda ampiamente superiore alle disponibilità delle strutture esistenti. Tale fase risentirà necessariamente delle condizioni di urgenza obbligando ad accettare transitori gradi di sofferenza strumentalmente utili al compimento del progetto e comunque mai tali da mettere in crisi accettabili livelli di funzionalità. La seconda fase dovrebbe infine completare il piano consegnando alla Comunità un sistema strutturale capace di garantire soddisfacenti livelli di funzionalità scolastica sino alla metà del secolo in corso.

Intervento urgente

Dismissione di Lucignano e Montegufoni con parziale costruzione dei nuovi poli didattici.



2010

Completamento

completamento dei poli e dismissione delle strutture del Capoluogo



2020

Assestamento

Gestione e adeguamento dell'offerta educativa materno-infantile con dismissione del plesso di Aliano

6.1. La capacità ricettiva limite delle risorse attuali.

Per la verifica delle capacità ricettive vengono ammessi e presi a riferimento livelli di funzionalità ridotti coerentemente con le suddette condizioni di provvisorietà, urgenza e di integrazione al disegno finale di piano. Le prospettate condizioni di disagio sono quindi da intendere come situazione limite-sostenibile per un periodo di tempo comunque limitato e utile alla gestione dell'intero programma di riassetto della rete. Per la definizione delle capacità ricettive massime sono stati assunti differenti standard in relazione alle specificità dei singoli plessi, delle superfici totali, delle superfici destinate ad attività didattiche e speciali nonché degli impatti prodotti su alcune strutture significative quali la mensa.

In particolare, incrementi prudenziali sono stati assunti per la scuola elementare del Capoluogo ove è da considerarsi un coefficiente riduttivo sulle reali possibilità di impiego delle superfici a disposizione per la didattica (vedi la conformazione delle aule con superfici di spogliatoio scarsamente utilizzabili) e per San Quirico, ove gli ipotetici incrementi di spazio sono stati contenuti a seguito delle modeste superfici della mensa già al limite della funzionalità. Con tali criteri e a seguito degli incrementi di superfici realizzabili con trasferimenti di alcune funzioni si stima una capacità ricettiva massima di 1.156 studenti.

Capacità limite delle strutture attuali per la fase transitoria

La capacità di assorbimento massimo delle differenti scuole in fase transitoria sono così ipotizzabili:

Media Fucini | Situazione attuale: 12 classi con 21 min-26 max studenti (media 24,8)

Superficie totale 2.031 mq per 5,72 mq / studente (DM '75: 6,52)

Superficie liberabile in fase transitoria= 90,43 mq con trasferimento direzione

Superficie aule 517,55 mq pari a 1,79 mq a studente (Dm '75: 1,8)

Si ipotizza una capacità ricettiva di 298-360 studenti

> 24,5 studenti x12 aule o, con il recupero della direzione, 24,5 x 14 aule

Elementare Machiavelli | Situazione attuale: 15 classi con 17 min -24 max studenti (media 20,53)

Superficie totale 2.099 mq per 5,79 mq/studente (DM '75: 5,91)

Superficie liberabile in fase transitoria= 88,96 mq con trasferimento amministrazione

Superficie aule 598,43 mq pari a 1,94 mq a studente (Dm '75: 1,8)

Si ipotizza una capacità di 330-396 studenti

> 22 studenti x15 aule o, con il recupero dell'amministrazione, 22x18 aule

Elementare Montegufoni | Situazione attuale: 5 classi con 4 min - 18 max studenti (media 10,4)

Superficie totale 286 mq per 5,3 mq/studente (DM '75: 5,91)

Superficie liberabile in fase transitoria= nessuna

Superficie aule normali e speciali 132,40 mq pari a 2,45 mq a studente (Dm '75: 2,44)

Si ipotizza un capacità di 70 posti

> 14 studenti x 5 aule

San Quirico Elementari | Situazione attuale: 5 classi con 12 min e 17 max studenti (14,2 media)

Superficie totale 657,60 mq per 9,67 mq/studente (DM '75: 6,11)

Superficie liberabile in fase transitoria= nessuna

Superficie aule 215,80 mq pari a 3,03 mq a studente (DM '75: 1,8)

Si ipotizza una capacità di 90 posti

> 18 studenti x 5 aule. Capacità ridotta rispetto alle effettive potenzialità per carenze degli spazi di mensa.

Lucignano Materna | Situazione attuale: 3 sezioni con 16 min-26 max studenti (media 22,33)

Superficie totale 384,82 mq per 5,74 mq/studente (DM '75: 7,47)

Superficie liberabile in fase transitoria= nessuna

Superficie sezioni 137,90 mq pari a 2,06 mq a studente (DM '75: 3,5)

Si ipotizza una capacità massima di 72 posti

> 24 studenti x 3 sezioni

Materna Aliano | Situazione attuale: 3 sezioni con 26 min- 28 max studenti (media 27,33)

Superficie totale 1235,90 mq per 9,52 mq/studente (DM '75: 7,47)

Superficie liberabile in fase transitoria= 150 mq con trasferimento nido e 73 amministrazione

Superficie sezioni 467,08 mq pari a 2,78 mq a studente (DM '75: 3,5)

Si ipotizza una capacità ricettiva massima di 168 posti

> 24 studenti x 6 sezioni

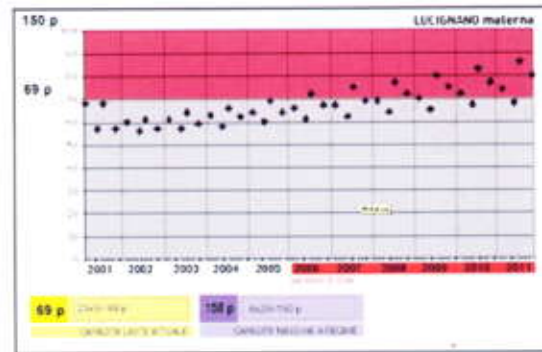
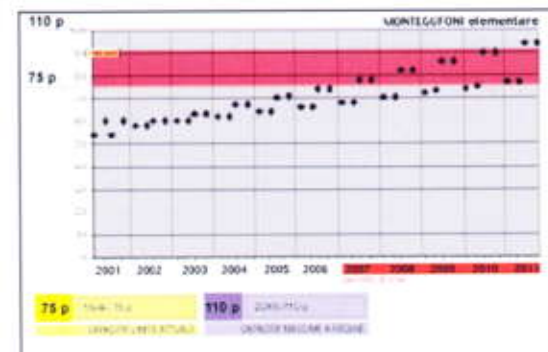
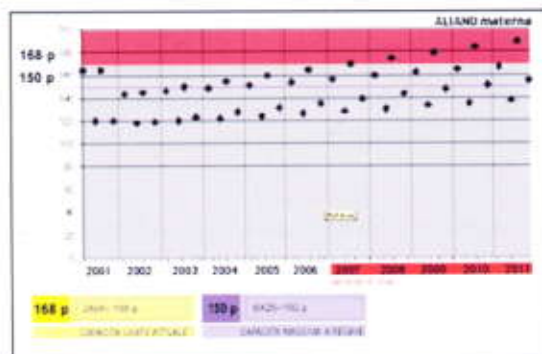
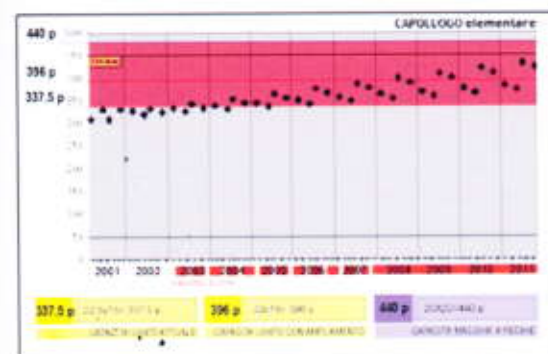
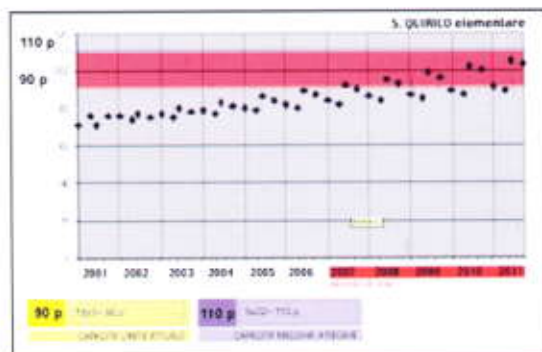
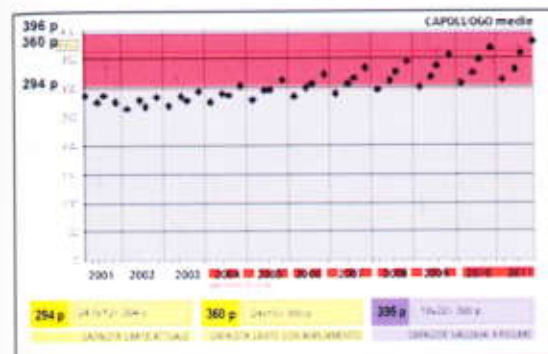
6.2. Stati limite del sistema e priorità d'intervento.

La capacità ricettiva limite delle singole strutture confrontata con le previsioni sull'andamento della domanda nei differenti scenari precedentemente discussi, fornisce indicazioni alquanto affidabili sulle date di collasso e conseguentemente sulle differenti priorità di intervento.

A seguito di tale indagini si può quindi concludere che il sistema è già prossimo al collasso per quanto riguarda le scuole elementari e medie del Capoluogo le cui date dovrebbero rispettivamente coincidere con l'avvio degli anni scolastici 2002-03 e 2004-05.

Punti di crisi più lontani si rilevano per le strutture della Periferia (entro il 2006-07).

Decisamente critico il plesso di Lucignano che è ai limiti di sopportazione della domanda.



Analisi delle criticità e priorità di intervento.

Si stima che il superamento delle capacità massime nei singoli plessi, debba avvenire nel seguente ordine:

- >2002-'03 - Elementari Capoluogo
- >2003-'04 - Medie Capoluogo
- >2005-'06 - Materna Lucignano
- >2006-'07 - Elementari Montegufoni, Elementari S. Quirico, Materna Aliano.

6.3. Analisi delle vocazioni del patrimonio per la fase transitoria.

Con le prospettive sopra delineate le possibilità di manovra e le conseguenti azioni sono state concepite a partire da una valutazione delle vocazioni delle singole strutture.

La scuola media del Capoluogo. Per la gestione della fase transitoria questa struttura può garantire ulteriori superfici mediante il trasferimento delle funzioni direttive ora insediate al piano terra. In considerazione dell'imminente stato di crisi tale azione viene posta come prioritaria. In generale la valutazione d'impiego transitorio, da realizzare anche mediante opere di ristrutturazione, porta ad escludere destinazioni per scuole materne a causa della conformazione degli spazi e principalmente per la loro organizzazione su più livelli. Altrettanto inefficiente l'impiego per funzioni amministrative stante l'eccessiva offerta di superfici. In fase transitoria è quindi ragionevolmente da privilegiare un impiego per le attività di scuola media e/o elementare che in quest'ultimo caso dovranno prevedere la realizzazione di una mensa.

La scuola elementare del Capoluogo. Analoghe considerazioni possono essere fatte per le scuole elementari del Capoluogo ove è prioritario il recupero delle attuali superfici amministrative e ove è sconsigliabile l'insediamento, anche provvisorio, delle scuole materne.

La scuola di Montegufoni. In fase transitoria, per questa struttura non si individua alcuna possibilità d'impiego ad esclusione del mantenimento della funzioni che dovrebbero comunque essere trasferite al più presto in sedi più idonee.

La scuola di S. Quirico. Tale struttura esclude l'insediamento di scuole medie e limitatamente quello di scuole elementari. Considerando le superfici di pertinenza esistenti è altresì ipotizzabile la realizzazione di volumetrie capaci di incrementare in tempi relativamente brevi la capacità d'offerta.

La scuola Materna di Lucignano. Le condizioni al limite e la relativa disponibilità di spazi escludono qualsiasi insediamento transitorio. Si ritiene pertanto che questa struttura, anche in considerazione delle prospettive di dismissione, non possa essere considerata per gli eventuali piani di trasferimento.

La scuola Materna di Aliano. Le prospettive di mantenimento delle funzioni attualmente insediate già ai limiti di funzionalità, escludono ipotesi di riconversioni d'uso e di impieghi alternativi transitori. Viene inoltre scartata l'ipotesi di utilizzare le superfici attualmente in uso per la cucina e l'asilo nido in quanto i benefici derivanti dall'incremento di superficie si ritiene siano di modesta entità e comunque incapaci di compensare i disagi conseguenti ai trasferimenti.

Si può quindi concludere che le strutture attualmente idonee a riconversioni temporanee per supportare il Piano possono essere:

- > le scuole del Capoluogo, limitatamente a scuole elementari e medie
- > la scuola di S. Quirico limitatamente a scuole materne o elementari.

6.4. Ipotesi di intervento per la fase transitoria.

In relazione alle priorità e alle vocazioni sono state analizzate differenti ipotesi d'intervento.

A- Realizzazione del piano in un'unica fase. L'ipotesi di realizzare l'assetto a regime in un'unica fase e quindi nell'arco di un decennio è stata ritenuta inattuabile per differenti ragioni. Tra questi si segnala l'entità dei finanziamenti richiesti, la complessità gestionale causata dall'eccessivo numero di progetti da avviare in contemporanea e la rigidità della soluzione che impedirebbe eventuali aggiustamenti o revisioni di piano che si renderebbero necessarie con l'attuarsi di scenari diversi da quelli ipotizzati.

B- Realizzazione integrale del piano in Periferia con parziale realizzazione del Nuovo Polo del Capoluogo. Su tale ipotesi, anche se in maniera attenuata possono ritenersi valide le stesse considerazioni svolte per la soluzione che prevede il compimento del piano in un'unica fase.

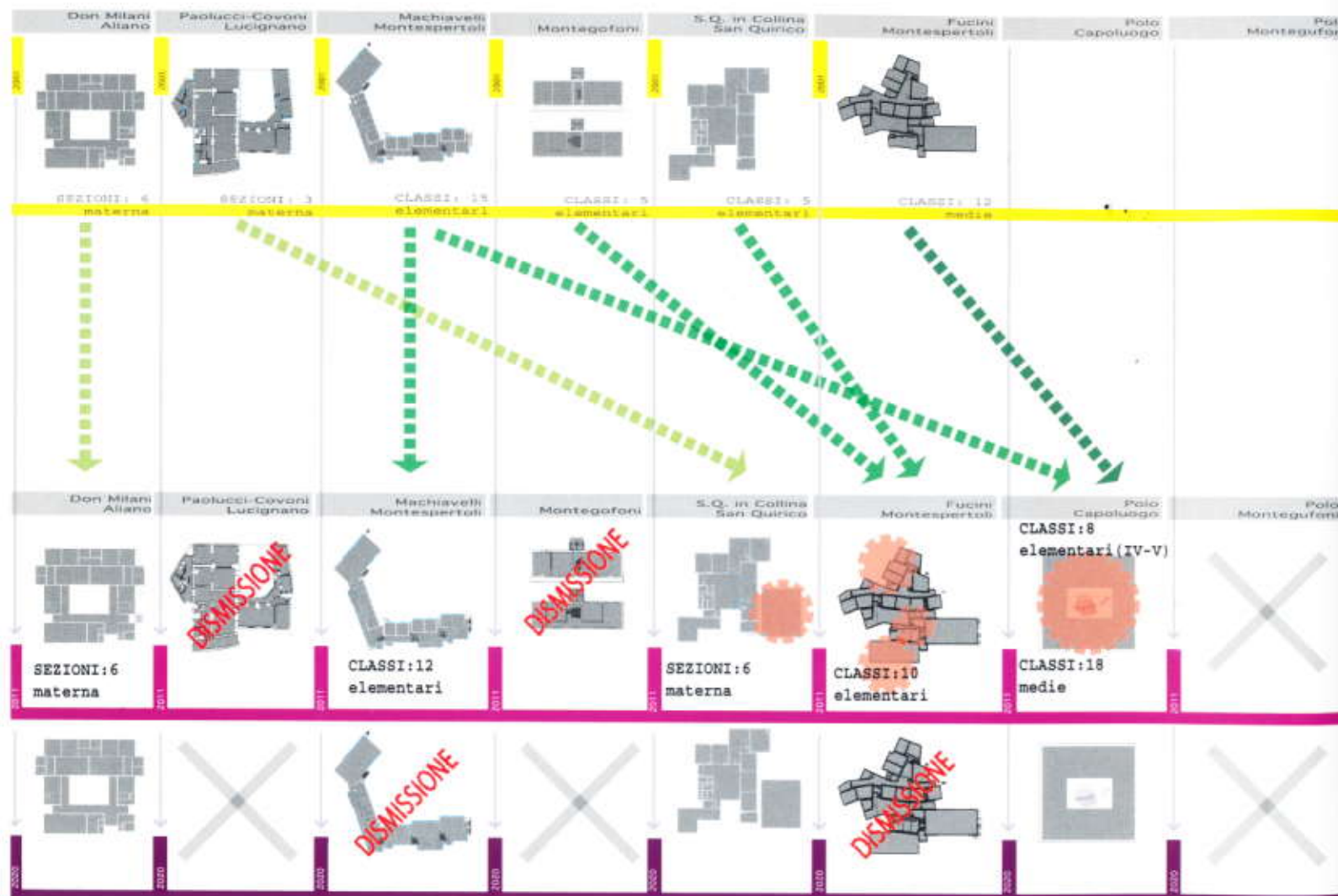
C- Realizzazione integrale di S. Quirico con realizzazione parziale del Polo del Capoluogo e accentramento transitorio in Capoluogo. In questa ipotesi, a fronte del completamento del Polo Materna e Nido di S. Quirico, si prevede la dismissione della struttura di Montegufoni e l'abbandono temporaneo del territorio di riferimento. La realizzazione della prima fase del Polo del Capoluogo per Medie e Quinte Elementari, oltre l'Amministrazione, dovrebbe infatti liberare superfici nelle scuole Fucini e Machiavelli sufficienti ad ospitare tutte le elementari della Periferia. Tale ipotesi dovrebbe includere la ristrutturazione delle due strutture con creazione di un punto mensa nel plesso Fucini. L'ipotesi garantisce sufficienti livelli di funzionalità nel generale sistema organizzativo della didattica. Lo slittamento della realizzazione del Polo di Montegufoni, nella seconda fase del Piano, ha come punto di forza la possibilità di progettare questo futuro insediamento sulla scorta dei feed-back rilevati. La sospensione, seppur temporanea, del servizio scolastico elementare nella Periferia è però negativa in senso strategico e con alta difficoltà di sostegno.

D- Realizzazione integrale dei poli della Periferia con trasferimenti parziali delle elementari del Capoluogo nel futuro polo. In quest'ipotesi, per sostenere lo sviluppo in Periferia, il Polo del Capoluogo è interessato dal più basso livello d'intervento prevedendo la realizzazione delle sole prime quattro classi della scuola Elementare e l'Amministrazione. Le Quinte e l'intero ciclo della Media saranno infatti "parcheggiate" nelle due vecchie strutture del Capoluogo. Presumibilmente, anche in considerazione di una sola mensa presente, la ripartizione vedrebbe il mantenimento delle Quinte Elementari nelle originarie sedi e possibilità di organizzare i cicli delle Medie tra la vecchia sede e gli spazi liberati nella Machiavelli. La soluzione presenta buone caratteristiche dal punto di vista strategico-territoriale per il "non abbandono" di Montegufoni ma risulta più problematica dal punto di vista dell'organizzazione didattica.

Il programma d'intervento della Prima Fase del Piano può svolgersi in due differenti maniere:

- > accentrando temporaneamente nel Capoluogo e rinviando la Periferia in 2° fase
- > rinnovando la rete della Periferia e rinviando il Capoluogo in 2° fase

C – DISMISSIONE TEMPORANEA MONTEGUFONI CON ACCENTRAMENTO TEMPORANEO IN CAPOLUOGO



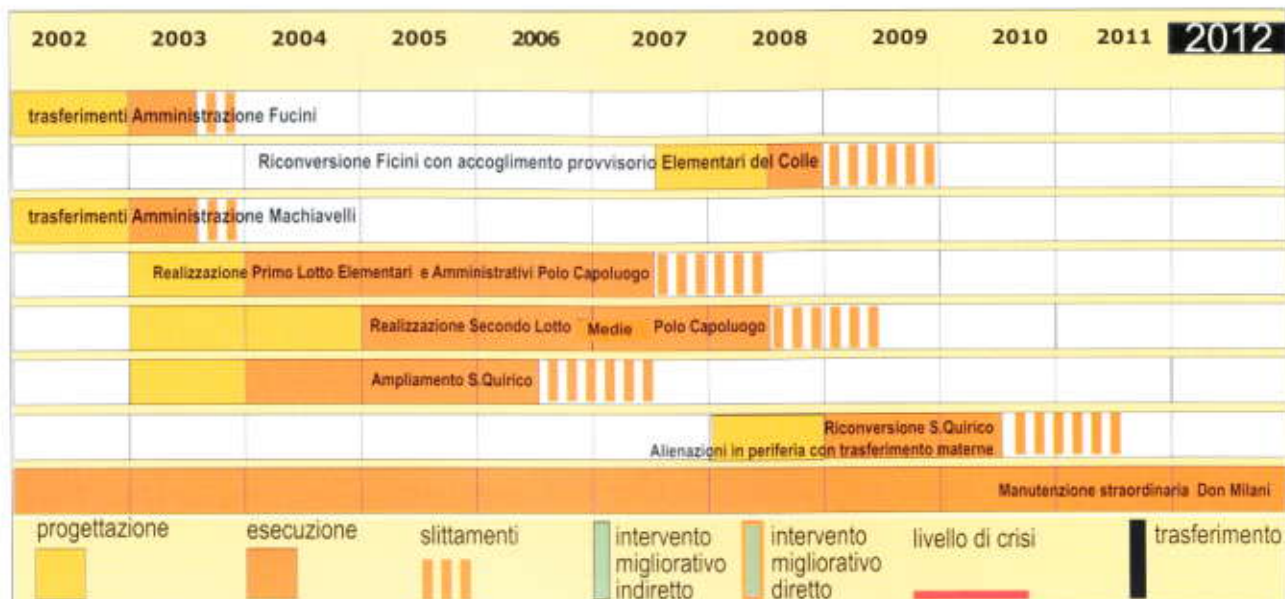
Priorità d'intervento.

Il piano prevede il seguente ordine di azione:

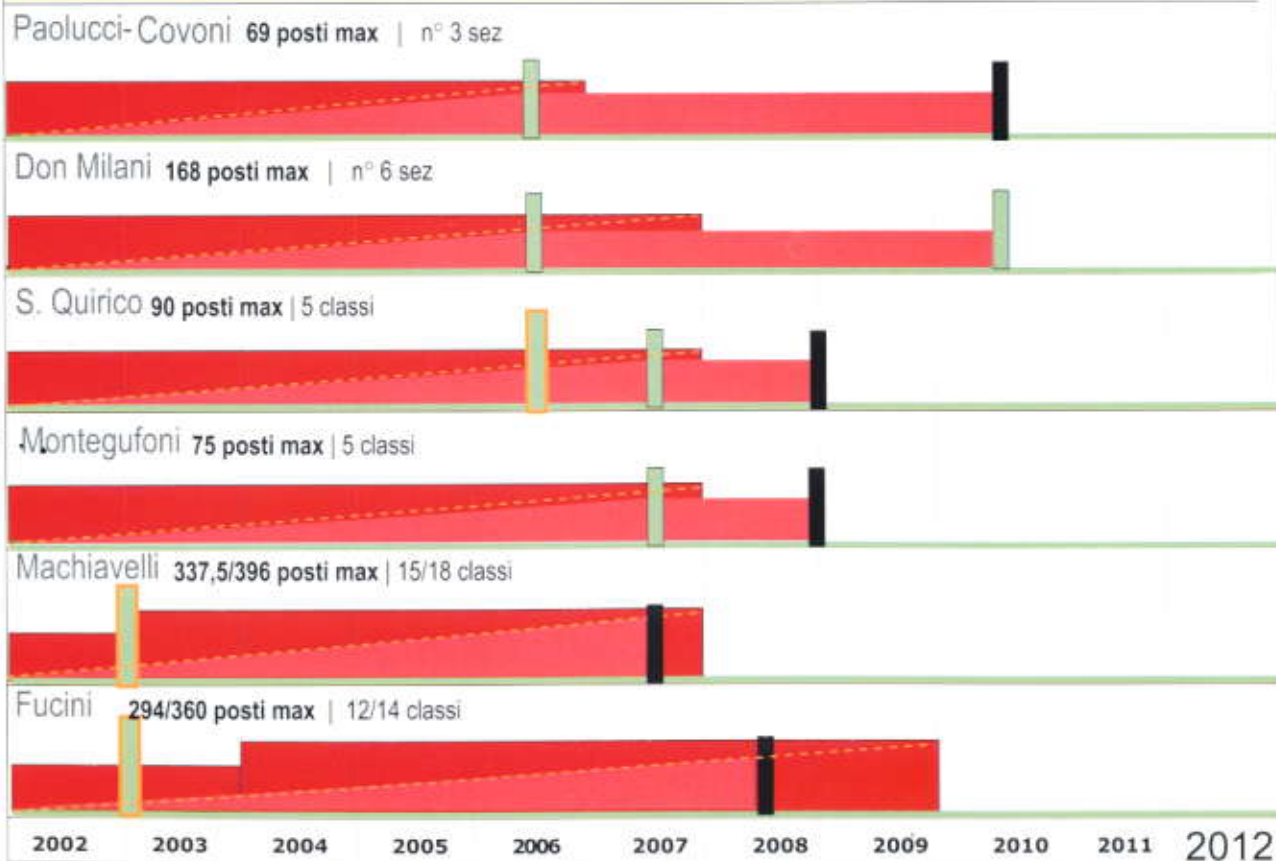
1. > Trasferimenti di direzione e amministrazione e aumento delle aule del Capoluogo.
2. > Ampliamento S.Quirico e 1° Lotto Elementari nel Polo del Capoluogo

3. > 2° Lotto Medie nel Polo del Capoluogo e trasferimento delle Elementari della Periferia nella ex media Capoluogo
4. > Ristrutturazione e completamento del Polo di S.Quirico con alienazione della struttura di Lucignano

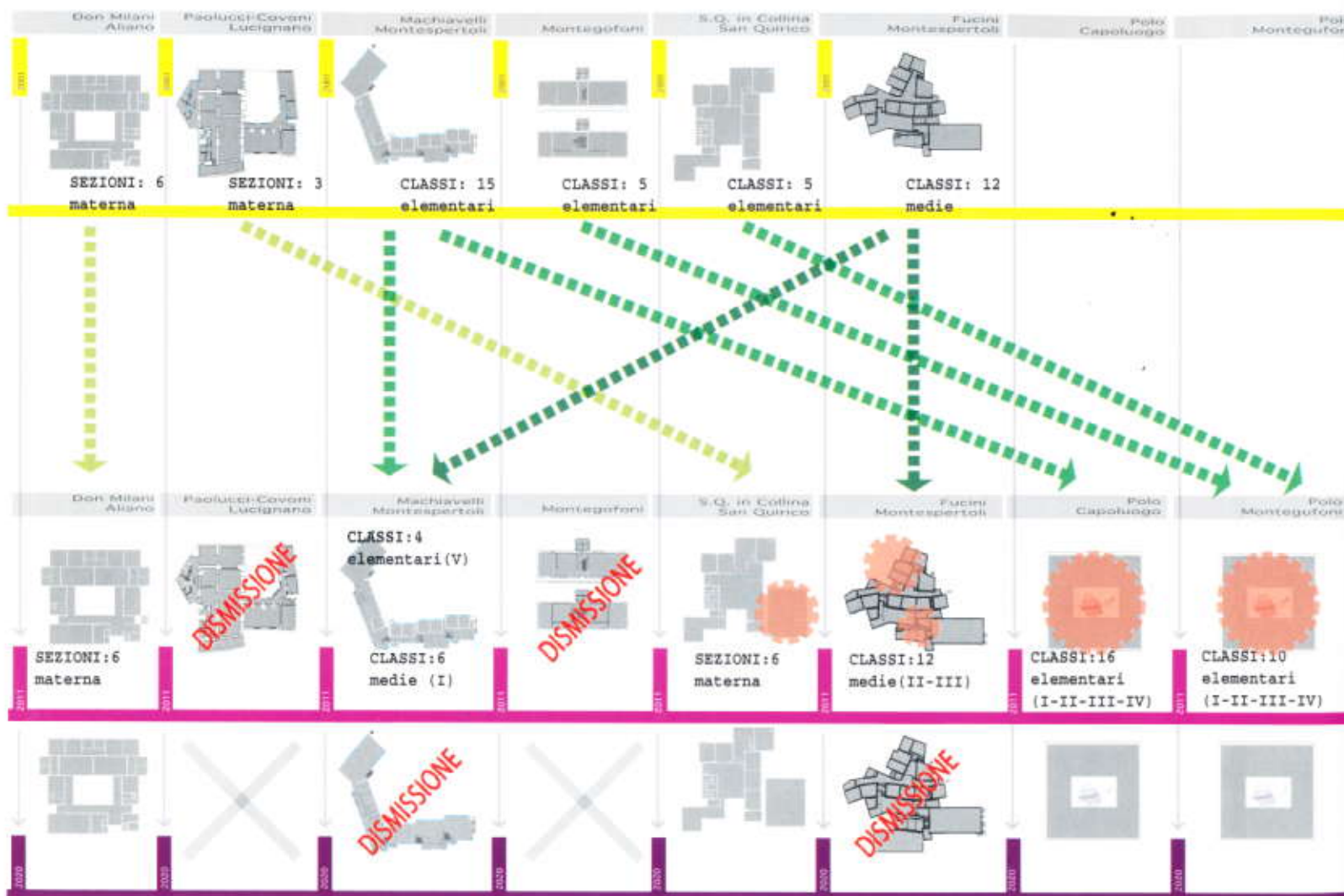
PROGRAMMA INTERVENTI



VERIFICA LIVELLI DI CRISI



D – REALIZZAZIONE DEFINITIVA POLI IN PERIFERIA



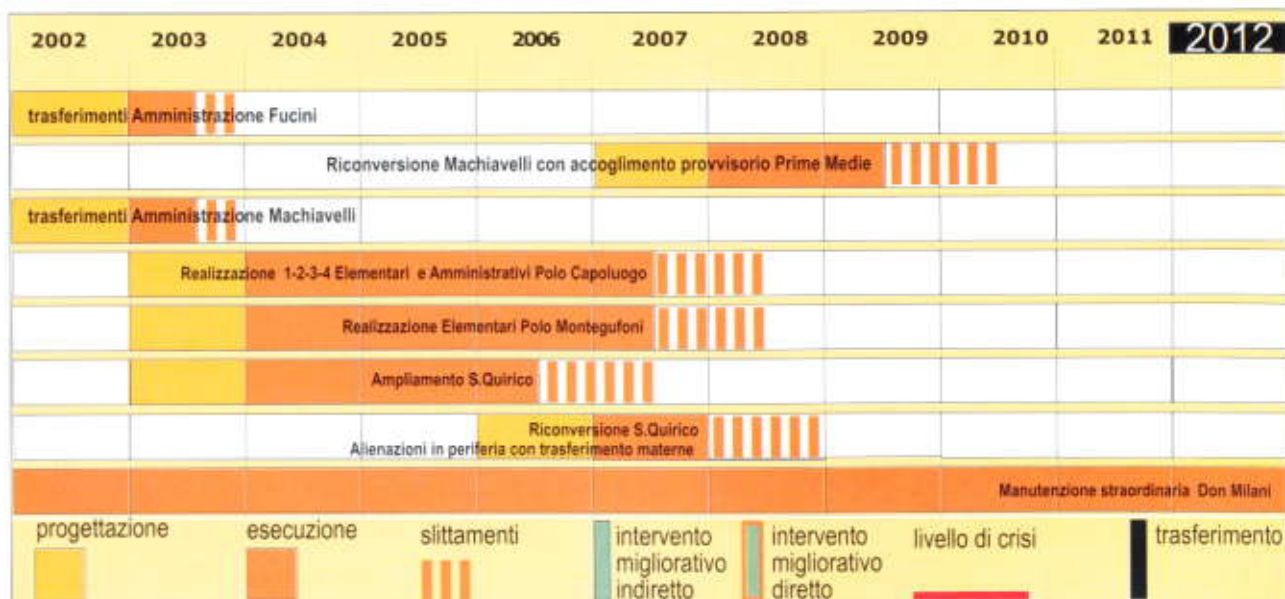
Priorità d'intervento.

Il piano prevede il seguente ordine di azione:

1. > Trasferimenti di direzione e amministrazione e aumento delle aule del Capoluogo.
2. > Ampliamento S.Quirico

3. > 1° Lotto Nucleo Elementari nel Polo del Capoluogo, completamento dei Poli Montegufoni e S.Quirico
4. > Ristrutturazione strutture esistenti del Capoluogo per accogliere le Medie e le Quinte Elementari.

PROGRAMMA INTERVENTI



VERIFICA LIVELLI DI CRISI



Si può quindi concludere che si esclude l'ipotesi di affrontare il piano in un'unica fase; si ritengono viceversa percorribili i seguenti programmi:

- mediante la realizzazione integrale di S.Quirico con esecuzione della prima fase del Polo del Capoluogo e accentramento transitorio delle Elementari della Periferia,

- o mediante la realizzazione integrale dei poli della Periferia con trasferimenti parziali delle Elementari del Capoluogo nel futuro polo.

Le soluzioni hanno punti di forza e di debolezza che li rendono entrambe ammissibili. La prima garantisce migliori opportunità per l'organizzazione della didattica e strategicamente più opzioni aperte per le scelte di seconda fase ma fa registrare costi maggiori e debolezza dal punto di vista strategico-territoriale, la seconda garantisce maggiormente la Periferia con buone valenze strategico-territoriali ma complessifica l'organizzazione didattica e la gestione tecnica delle opere.

Politiche di sviluppo del programma di piano.

La proposta d'intervento "a sistema" richiede una gestione integrata dei singoli progetti da cui ottenere:

- la sincronia dei tempi
- l'omogeneità di risultati
- l'integrazione sinergica degli investimenti sul singolo progetto
- l'economia di scala
- il coinvolgimento della Comunità nella definizione progressiva delle soluzioni e del loro sviluppo.

Il piano dovrà inoltre prevedere azioni di diffusione e di comunicazione dei risultati da integrarsi a paralleli progetti culturali.

sc  ter

scuola & territorio

Responsabile: prof. Vincenzo Bentivegna

Consulenza di Settore: prof. arch. Romano Del Nord

Coordinatore: Giuseppe Ridolfi | **Area Edilizia:** Biagio

Lentini, Luca Marzi | **Area della Domanda:** Paola

Sanapo | **Valutazione:** Alessandra Cucurnia, Annalisa

Pirrello | **Comunicazione:** Fabrizio Dell'Anna

Progetto e redazione della brochure: Giuseppe Ridolfi.

Scooter:

Unità di Ricerca del Dipartimento Tecnologia

dell'Architettura e Design "Pierluigi Spadolini"

dell'Università degli Studi di Firenze

che svolge attività di studio e ricerca applicata

per la costruzione di ambienti socio-formativi.



Nuova Toscana Editrice
Via C. Cattaneo, 23
Campi Bisenzio, Firenze
Tel. 055/8951988 - Fax 055/8951171
2002